TERZA EDIZIONE - LA TAPPA DEL "GIRO,,

TORINO Anno 72 Num. 120
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 21-22 Maggio 1938

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nell'Africa romana e fascista

Tripoli e la Libia hanno accolto il Sovrano con entusiastiche manifestazioni

Tripoli, sabato sera.

Il Sovrano è giunto stamane a Tripoli, accolto da indicibili manifestazioni di entusiasmo.

Il carattere di questa manifestazione, così intimamente conforme allo spirito nazionale, era tale da far pensare che essa avvenisse su un lembo della Madre Patria anzichè in Colonia.

Il significato della odierna visita reale è precisamente questo, che la Libia vuol essere ed è, non soltanto come espressione geografica, la quarta sponda d'Italia. Lo rivela negli ordinamenti e nelle realizzazioni, nella fedeltà delle sue truppe, eroicamente convalidata nell'impresa etiopica, nello slancio che la Gioventù Araba del Littorio mette nello spiegarsi a fianco delle Organizzazioni Giovanili, nella consapevolezza con cui ha assunto il suo nuovo ruolo in funzione dell'Impero.

Avvolta nella gloria di migliaia di vessilli, adorna di verdi archi trionfali, con le linde vie gremite di armati e di folla, Tripoli appariva stamane dall'alto faro bianco e nero alle tombe dei Caramanli simile ad una candida ala, appena listata di qualche striscia grigia stesa intorno al suo porto in un trepido palpito di attesa.

Il primo omaggio al Sovrano è giunto dal cielo. A dieci miglia dalla costa apparecchi della R. Aeronautica della Libia, volando a bassa quota in formazione serrata sul panfilo reale, hanno recato il vibrante saluto della Libia fascista, conferendo fin dall'inizio un carattere schiettamente militare alle accoglienze di stamane.

Mentre i velivoli, dopo avere descritto ampi cerchi, formavano dall'alto una ordinata scritta d'onore, tutte le navi ancorate nel porto alzavano al vivido bacio del sole africano l'iridato gala del gran pavese.

All'entrata della nave reale nella tenaglia dei moli, salve d'onore tuonavano dalle batterie costiere e dalle unità presenti nel porto. Il possente fragore delle artiglierie, il rombo dei velivoli, l'applauso della moltitudine squassavano la placida atmosfera tripolina in un gran fremito di esultanza.

Quando il panfilo gettò l'àncora sale a bordo il Governatore Generale della Libia, S. E. Balbo, che reca al Sovrano il saluto della Colonia.

Rapidamente ha luogo lo sbarco e il Sovrano prende posto in un motoscafo che è seguito da altri 4 insieme alle LL. EE. Balbo e Pariani e al generale Asinari di Bernezzo. Gli equipaggi schierati sulle tolde salutano alla voce.

S. M. il Re Imperatore tocca la terra libica scendendo al nuovo pontile dell'Imperatore, costruito all'imbocco del Lungomare conte Volpi. Sono ad attenderlo le maggiori autorità della Colonia.

Il Comandante designato d'Armata, il Vicario Apostolico, il Federale, il Principe Caramanli, il Senato è rappresentato dalle LL. EE. Ferrari, Inani e Sani; la Camera dagli onorevoli Carradonna, Sani, Di Giacomo e Sacco. Il Partito dall'on. Vecchioni.

Lungo la strada che conduce al castello e che il Sovrano percorre a piedi, sono schierati i Corazzieri le cui corazze contrastano con i rossi burnus degli spahis, la Compagnia d'Onore con bandiera e musica, il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta armata e numerosi ufficiali.

Di fronte sul lato opposto sono allineati i funzionari del Governo, le gerarchie civili e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime sotto una selva di gagliardetti.

Più avanti al Castello è la tribuna dei notabili e poi la grande massa della popolazione addensata dietro ai cordoni delle truppe.

PER VOLONTA' DEL DUCE

La Flotta rimane nelle acque di Genova fino al giorno 29

Altri treni popolari nei giorni 26, 28 e 29

ROMA, sabato sera.

Il Duce, per andare incontro al vivissimo desiderio manifestato dalle popolazioni delle provincie settentrionali di poter visitare la Squadra navale a Genova, ha disposto che le magnifiche unità della nostra Flotta rimangano nelle acque della «Dominante» fino a tutto il giorno 29.

In seguito a ciò, le Ferrovie dello Stato organizzeranno gite popolari anche per i giorni 26, 28 e 29.

FOGLIO D'ORDINI

Come si svolgerà la Leva Fascista

Il «Saluto al Duce» radiocomandato da Roma alle giovani Camicie Nere dell'Italia e dell'Impero

Roma, sabato sera.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Dodicesima Leva Fascista

Il 29 maggio XVI, alle ore 18, alla presenza delle Gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle Organizzazioni del lavoro, sarà effettuata in tutta Italia la dodicesima Leva Fascista.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai Guf e alla Gil fino al termine della ferma. Ultimata la ferma, passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, alla Milizia universitaria e alla M.V.S.N. La Leva Fascista sarà effettuata contemporaneamente in tutta Italia nel seguente ordine:

Ore 18: 1) Saluto al Duce;

2) alzabandiera, radiocomandati dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini dal Segretario del P.N.F., che leggerà la formula del giuramento e comunicherà al Duce i dati relativi al contingente di Leva.

3) Saluto al Duce, scandito dalle forze della Gil schierate nei campi di tutta l'Italia.

4) Saggio corale.

5) Esercizi collettivi (eseguiti da Balilla).

Il saluto al Duce di cui al numero 3, sarà radiodiretto; il saggio corale, radiotrasmesso, e gli esercizi collettivi eseguiti da Balilla, radiocomandati dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini.

6) Festa ginnastica.

Ore 19,25: 7) Ammainabandiera.

8) Saluto al Duce, radiocomandati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

La dodicesima Leva Fascista e la festa ginnastica saranno effettuate nello stesso giorno e alla stessa ora nel territorio dell'Africa Italiana e nel possedimento delle Isole dell'Egeo.

Il Duce, alle ore 11, nel Palazzo Venezia, premierà i Littori della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'Anno XVI.

Dalle ore 17,15 alle 17,45 sarà radiotrasmesso un concerto eseguito nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini dalle bande militari che parteciperanno al raduno italo-tedesco.

I componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F. presenzieranno la Leva nei centri che mi riservo di precisare. I Segretari Federali nelle rispettive provincie dispongano che la Leva anche nei centri minori sia presenziata dal maggior numero possibile di gerarchi e dirigenti; si valgano a questo scopo anche dei Fascisti senatori e deputati.

In Roma l'organizzazione della manifestazione è affidata al Comando generale della G.I.L., d'intesa col comando generale della M. V. S. N. e col Segretario Federale dell'Urbe; nelle Provincie, nell'Africa Italiana e nel Possedimento dell'Egeo ai Segretari Federali d'intesa coi comandanti della M.V.S.N.

Per l'uniforme, l'imbandieramento, l'illuminazione delle sedi e i servizi che dovranno prestare i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. valgono le norme consuete.

Speciali settori dovranno essere riservati alle famiglie degli iscritti nella G.I.L. e ai soci della G.I.L.

Consiglio di Gabinetto a Londra

Walter Helliott, nuovo Ministro all'Igiene (a sinistra) **e Malcolm MacDonald, nuovo Ministro delle Colonie** (a destra), **si recano a Downing Street pel Consiglio di Gabinetto**

Il prezzo del grano per la prossima stagione

Grano tenero: 135 lire per ql.
Grano duro: 150 lire per ql.

La riunione del Comitato presieduta dal DUCE

Roma, sabato sera.

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Permanente del Grano.

Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura, on. Rossoni, il Ministro Segretario del Partito, on. Starace, il Ministro delle Finanze, on. Di Revel, il Ministro agli Scambi e Valute, on. Guarneri, il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Ricci, il Governatore della Banca d'Italia, dottor Azzolini, gli onorevoli Mazzarini, Angelini e Gaetani, i senatori Marozzi, Novelli, Strampelli e Tournon, i professori Mariani, Nicotera, Brizzi, Pileni, Fotticchia, Bonini, Tommasi, Zapparoli, il dottor Bruno, il dottor Fasta Campanile, il dottor Colonna del Ministero di Agricoltura. Assenti giustificati: on. Tassinari, on. Cardonna, sen. De Fillis, sen. Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

Il Ministro di Agricoltura ha riferito sul miglioramento dell'andamento generale di tutte le culture in seguito alle ultime pioggie, anche nelle provincie in cui si era verificato una siccità più prolungata. Dopo le dichiarazioni del Ministro, il Duce ha aperto la discussione sul prezzo del grano per il prossimo raccolto.

A conclusione è stato deciso di elevare il prezzo a lire 135 al quintale per il grano tenero (riferito al peso di kg. 75 per ettolitro) e a lire 150 al Ql. per il grano duro.

La Norvegia riconosce l'Impero

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro di Norvegia a Roma, signor Johannes Irgens, il quale gli ha comunicato che il Governo norvegese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il Conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Irgens di rendersi interprete presso il Governo norvegese dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Presidente della Lettonia

Karlis Hulmanis (a destra col cilindro in mano) **ha festeggiato il quarto anno della sua ascesa alla massima carica dello Stato. Il fotografo lo ha colto mentre assisteva ad una rivista militare a Riga**

Rivolta ad Almeria

Centinaia di donne affrontano la cavalleria rossa al grido di "abbasso la guerra!,,

Il tragico bilancio: 23 donne e 10 bambini uccisi - 85 condanne a morte pronunciate a Madrid in pochi giorni

Parigi, sabato sera.

Il giornale di destra Le Jour questa mattina riferisce che dei seri disordini sono scoppiati in parecchie città della Spagna rossa dopo la cattura, da parte dei franchisti, di Villafranca del Cid e di Castelfort.

Le autorità marxiste hanno deciso di preparare una grande «cintura di ferro» tra Castellon de la Plana e Valencia, costruita sul sistema delle fortificazioni già erette prima della caduta intorno a Bilbao.

Gli abitanti della regione e delle due città, che secondo l'ordine delle autorità bolsceviche dovevano obbligatoriamente partecipare ai lavori di costruzione delle fortificazioni, si sono rifiutati di prestare la loro opera ed hanno dichiarato formalmente che essi non parteciperanno in nessun modo alla difesa nè della regione nè della città in cui vivono.

Ad Almeria parecchie centinaia di donne hanno percorso in corteo le vie della città gridando: «Abbasso la guerra!». La cavalleria rossa ha caricato le manifestanti con le sciabole sguainate disperdendole. Sono stati raccolti però i cadaveri di 23 donne e di 10 bambini. I feriti tra donne e bambini ammontano a circa una cinquantina.

A Madrid ed in parecchie altre città la mobilitazione dei giovani dai 16 ai 17 anni ha destato grande indignazione fra la popolazione.

Un grande numero di persone sospette di simpatizzare per i nazionalisti sono state arrestate e sommariamente giustiziate a Madrid.

Uno speciale tribunale a Madrid, creato per giudicare «i traditori», in questi ultimi giorni ha pronunciato 85 condanne a morte ed un grande numero di persone è stato condannato a diversi anni di carcere.

Il Jour riporta che il membro basco del governo catalano Irujo ha presentato le proprie dimissioni perchè il governo di Negrin ha interdetto le funzioni religiose a Barcellona. Il giornale riporta pure che la situazione della 43a divisione rossa è assai critica. Essa, infatti, si trova circondata dai nazionalisti e spinta inesorabilmente verso il confine della Francia.

La divisione, che secondo alcuni giornali è formata da 18 mila uomini, mentre secondo altri da seimila, si crede cercherà rifugio in Francia entro 24 ore.

Le autorità francesi, consce dell'imminenza di tale irruzione nel territorio della Repubblica gallica, hanno preso tutte le disposizioni del caso per disarmare queste truppe.

Parecchi reggimenti di truppe coloniali francesi sono accampati ora nei dintorni di Tarbes e le guardie di frontiera francesi sono state di molto rinforzate per poter mantenere l'ordine lungo la frontiera.

Il bollettino di Salamanca

Contrattacchi dei rossi respinti nel settore di Villafranca

Salamanca, sabato sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Nel settore di Villafranca del Cid, sul fronte di Castellon, il nemico ha tentato di contrattaccare le nostre posizioni, ma è stato ricacciato con delle gravissime perdite. Sono stati fatti 26 prigionieri completi di ogni armamento. E' pure stata catturata un'intera squadra di fucili mitragliatori.

Nella giornata di oggi è continuato il forte temporale, che ha impedito il movimento delle nostre truppe. E' stata però compiuta una rettifica nella nostra linea di avanguardia in questo settore.

Sul fronte di Teruel, nel settore di Corbalan, è pure stata rettificata la nostra prima linea e le nostre avanguardie hanno occupato un'importantissima altura a sud-est della carrozzabile di Teruel, che porta a Cantalavieja.

Sul fronte di Madrid, a Barrio del Comercio nel settore di Carabanchel, una mina messa dai marxisti è esplosa sotto le loro trincee sconvolgendo e distruggendo le loro stesse posizioni».

IN DIREZIONE DI ALBOCACER

Franco ha ripreso la sua marcia vittoriosa

Hendaye, sabato sera.

Le forze del generalissimo Franco hanno ripreso la loro offensiva generale al sud di Corbalan, in direzione di Albocacer, riuscendo ad avanzare di qualche chilometro ed occupare alcune importantissime posizioni su questo fronte.

Le perdite marxiste sono ingentissime sia per quanto riguarda il materiale che gli uomini. All'est di Penarroya, i nazionalisti hanno occupato l'importantissima posizione denominata la «Collina 1940» di dove i franchisti dominano tutta la vallata e la strada nazionale.

Valencia bombardata

Valencia, sabato sera.

Cinque aeroplani nazionalisti hanno compiuto ieri pomeriggio un'incursione su Valencia lanciando numerose bombe, che sono cadute in gran parte sulla zona portuaria e sui quartieri periferici.

200 tonnellate d'oro dei rossi di Spagna in partenza per l'America

PARIGI, sabato sera.

Si apprende che è giunto al posto di frontiera francese di Perthus un lungo convoglio di autocarri, proveniente dalla Catalogna e carico di 200 tonnellate di oro, che i rossi spagnoli vogliono far partire per gli Stati Uniti per pagarvi certe forniture e per ordinarvi nuovo materiale bellico. I grossi veicoli sono stati scortati e guardati dalle guardie mobili francesi.

Nessun tedesco implicato nella rivolta brasiliana

Rio de Janeiro, sabato matt.

Il Capo della polizia ha dichiarato all'Ambasciatore del Reich che nulla può essere imputato a von Kossel, addetto politico all'Ambasciata di Germania, e dichiara pure che nulla è stato scoperto che possa compromettere i tedeschi qui residenti nei riguardi dei recenti avvenimenti politici.

(Radio Stefani)

Vigilia di sangue alle elezioni cecoslovacche

Due tedeschi uccisi dalle guardie di confine boeme

Le fucilate sparate dalla caserma - Uno dei viaggiatori fulminato, l'altro lasciato senza cure - Nessun preavviso

Henlein visiterà Hitler

Praga, sabato sera.

La situazione politica si sta aggravando di ora in ora e l'inquietudine grava su tutti gli strati della popolazione. Voci allarmanti vengono messe in circolazione ad ogni momento.

A mezzogiorno, per esempio, si affermava che il Consiglio dei Ministri aveva deciso di chiamare sotto le armi 1/5 della riserva. La notizia però viene ufficialmente smentita, ed anzi si afferma che in tutto il territorio della Repubblica regna la massima tranquillità. Questa notizia non trova però fondamento se non nel fatto che il Governo ha proibito qualsiasi riunione.

Preparativi elettorali

Inoltre si sa pure che il Ministro cecoslovacco della Pubblica Istruzione, Vakia, ed il Ministro della Cultura Popolare, Drufranko, che dovevano partire oggi per Helsinki, hanno sospeso il loro viaggio a causa di deliberazioni urgenti del Governo.

Per misure precauzionali le scuole tedesche alle ore 11 di questa mattina sono state chiuse, giustificando la disposizione con il fatto che si debbono preparare le aule per i collegi elettorali. I preparativi finali delle elezioni locali di domani sono quindi completati in un'atmosfera di crescente ansietà, specie in seguito alle ultime notizie giunte di disordini tra cechi e tedeschi.

Già si prevede che circa 65 città e villaggi passeranno sotto il controllo nazista dopo il risultato delle elezioni che si terranno in 32 distretti, compresi quelli di Praga e Aussig, dove è grande la maggioranza dell'elemento tedesco e dove il sindaco è presentemente un socialista tedesco.

Gli sforzi per mantenere alle elezioni il carattere di manifestazione locale sono evidentemente falliti e la campagna è stata condotta su basi nazionali.

Mentre le cose stanno a questo punto, ecco la notizia grossa: quella di un incidente di frontiera che pone due morti nel drammatico gioco di idee e di spiriti che si sta svolgendo in questa contesa terra.

Il dott. Henlein capo dei tedeschi sudeti

L'incidente

Ecco come si possono ricostruire i fatti, svoltisi non lontano da Eger, la città di confine, che, ribattezzata Cheb dai boemi, è tuttora conosciuta con l'antico nome germanico di Eger.

Stamattina, verso le tre e mezzo, due agricoltori, tali Niklas Boehm, di 35 anni, residente a Oberlohma, e Georg Hofmann, di Fonsau, percorrevano in motocicletta la strada che conduce da Eger a Franzensbad. Nei pressi della caserma dei Cacciatori di frontiera, a Eger, dove da tempo era stato stabilito un posto di Polizia di Stato armata, si è sentita improvvisamente una detonazione: istantaneamente i due motociclisti cadevano dalla macchina. L'Hofmann era morto sul colpo. Il Boehm, gravemente ferito, da una pallottola al basso ventre veniva trascinato sul suolo diversi metri fino alla caserma.

Alle disperate grida di soccorso del Boehm, alcuni abitanti delle case vicine, svegliati, accorrevano per prestare aiuto, ma venivano respinti dai soldati, che intimavano ai popolani di rientrare nelle loro case e di rimanervi. Solo due ore dopo il Boehm è stato trasportato all'ospedale di Eger: qui, nonostante il pronto intervento chirurgico, il disgraziato moriva poco tempo dopo.

Prima di morire egli ha potuto fare una narrazione completa dell'incidente, dimostrando come i due uomini siano stati vilmente assassinati, in un momento in cui erano ben lontani dal supporre quale sorte li attendesse.

Alle ore cinque e mezzo è arrivato sul posto il deputato dei Sudeti, dott. Koellner, il quale ha proceduto, con l'ausilio di testimoni oculari, alla redazione di un processo verbale, precisando fra l'altro che il colpo di fucile non è stato preceduto da alcuna intimazione, nè è stato motivato da una ragione qualsiasi. E' da notare che i due agricoltori erano conosciuti per la loro probità e serietà.

Neppure a Praga la situazione è tranquilla: la prima edizione di stamane del quotidiano dei tedeschi dei Sudeti, Die Zeit, è stata sequestrata appena messa in circolazione perchè aveva dato corso alla pubblicazione di notizie e commenti sugli incidenti prodottisi ieri a Komotau e a Chodau.

Un comunicato ufficiale pubblicato stamattina sugli incidenti fra cechi e tedeschi dei Sudeti informa che i disordini si sono prodotti non solo a Praga, a Brno e a Chodau, ma anche a Morawska Ostrawa, dove forti gruppi di cechi hanno inscenato una dimostrazione contro la «Casa dei Tedeschi» dove si svolgeva un comizio elettorale. La polizia è riuscita solo a fatica e dopo un certo tempo a disperdere i manifestanti.

Divieti ai giornali

Circa l'uccisione di due tedeschi dei sudeti alla frontiera presso l'Eger pubblica un comunicato ufficiale che dice unicamente: «La guardia ha intimato l'alt a due motociclisti che stavano attraversando la frontiera; soltanto perchè questi non hanno obbedito all'intimazione la guardia ha usato la propria arma, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro».

(Segue in terza pagina)

GIORNO PER GIORNO

Tensione nella media Europa

Il Governo inglese, secondo la «Reuter», ha chiesto spiegazioni su recenti movimenti di truppe tedesche verso le frontiere. Il Ministero degli Esteri del Reich ha replicato che si tratta di spostamenti di ordinaria amministrazione.

Si attraversa un nuovo periodo di tensione nei rapporti tra Berlino e Praga. Il Governo cecoslovacco rinvia ed esita di fronte alle richieste dei tedeschi dei Sudeti; il capo dei nazionalisti, Henlein, appoggiato dalla Germania, preme per una decisione rapida e completa.

Berlino reclama l'autonomia per i tre milioni di tedeschi irredenti e la rinunzia all'alleanza con la Russia. Praga non intende, almeno per ora, di accettare integralmente queste richieste. Il tema sarà discusso domani o lunedì a Berchtesgaden tra Hitler ed Henlein.

Intanto tra la popolazione tedesca e quella céca si è creata in Cecoslovacchia una situazione inquieta e pericolosa. Sono due razze divise, per ragioni storiche, da un odio profondo e le polemiche di queste ultime settimane hanno acceso ancor più gli animi.

Nelle ultime ventiquattro ore sono avvenuti conflitti e scontri fra tedeschi e polizia céca non privi di una certa gravità. Stamane, secondo notizie da Berlino, due agricoltori tedeschi sarebbero stati uccisi non lungi dalla frontiera, senza nessuna ragione, dai soldati céchi.

Il comunicato della «Reuter» sul passo dell'Ambasciatore inglese a Berlino conclude: *Si riconosce tuttavia che la situazione al confine cecoslovacco è seria e che un qualunque grave incidente in cui lasciasse la vita qualche tedesco dei Sudeti potrebbe avere pericolose ripercussioni.* Data l'atmosfera, questo incidente, se non inevitabile, è almeno nell'ordine delle probabilità.

Sarebbe tuttavia arrischiato trarne delle conclusioni troppo pessimiste. La Germania eserciterà certo delle pressioni materiali e morali sul Governo di Praga, in questi giorni decisivi, per indurlo al massimo delle concessioni ai Sudeti, ma un'occupazione militare implicherebbe un rischio estremo.

Il rischio d'una guerra con la Cecoslovacchia che dispone, almeno per sopportare un primo urto, d'un buon esercito e di un importante e moderno materiale da guerra. Le ripercussioni d'un tale conflitto sarebbero imprevedibili.

Hitler e la Germania vogliono fermamente la pace in Europa, ma gli avvenimenti di questi giorni devono ammonire il Governo di Praga sulla necessità d'una rapida decisione atta a ristabilire la calma nell'Europa Centrale.

il lettore

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 maggio 1938)

TORINO	32	45	4	72	83
BARI	80	15	76	84	22
FIRENZE	25	75	69	18	85
MILANO	37	27	38	70	89
NAPOLI	15	56	32	39	30
PALERMO	52	1	9	4	28
ROMA	55	51	78	7	42
VENEZIA	31	27	79	13	72

La carovana del "Giro„ sulle strade del Veneto

Di Paco vittorioso sul traguardo di Treviso

Il faugliese batte in volata Rimoldi, Chiappini e Generati fuggiti con lui a 70 km. dall'arrivo

L'ordine d'arrivo

VALETTI SEMPRE «MAGLIA ROSA»

1. DI PACO RAFFAELE (Dei) alle 15,49', che compie i Km. 199 della tappa Ravenna - Treviso in ore 5,34';
2. RIMOLDI, a ruota;
3. CHIAPPINI, idem;
4. Generati, tutti nello stesso tempo di Di Paco; 5. Piubellini a 20''; 6. Succi; 7. Gotti; 8. Van Overberghe, tutti col tempo di Piubellini; 9. Cottur a 1'28''; 10. Ducazeau, idem.

Segue tutto il gruppo compreso la «maglia rosa» Valetti che mantiene il primato in classifica.

In ritardo è Martano per noie al cambio nell'ultima parte del percorso.

Sotto la pioggia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Treviso, sabato sera.

Per la prima volta nel Giro si parte sotto la pioggia. Il cielo grigio lascia colare dalla sua volta opaca e compatta di nuvole una acquerugiola che è fitta, noiosa e irritante, quella stessa che ci ha accolti ieri l'altro all'arrivo e che ci ha tenuto poco gradita compagnia tutto ieri durante la sosta di Ravenna.

I corridori vanno alla partenza, fissata all'inizio dell'ampio ed asfaltato stradone di Ferrara, avvolti nei giallini e svolazzanti impermeabili. Solo Sberzi e Zuccotti ne sono privi e sfoggiano fieramente l'azzurro-grigia maglia della «Canelli». Non è però per una bravata che i due vanno così sotto l'acqua, ma perchè il fornitore degli impermeabili non li ha serviti a tempo.

Ricompare Focesi

Tra le macchine del seguito ricompare quella di Focesi. Il «papà dei garibaldini» ha voluto tornare ad assistere i suoi indiavolati ragazzi mentre stanno per affrontare la lotta decisiva per la «maglia rosa».

La partenza, con ossequio assoluto all'orario previsto, viene data alle 10,15 precise e subito una sor-

Il vincitore

presa attende i corridori: un passaggio a livello chiuso a un solo chilometro. Sarà forse un'altra trovata per suscitare combattività nei concorrenti! E' certo che, passaggio a livello o no, la danza comincia presto con ritmi piuttosto sincopati.

Sullo stradone lucido e scivoloso sono due garibaldini: Macchi e Gualberto, a scattare e a prendere qualche decina di metri al gruppo che di colpo si agita e si allunga. Cinelli, buon guardiano della «maglia rosa», con poche pedalate li va però ad acciuffare e si porta dietro Montini. Valetti, frattanto, guida velocemente la compagnia al ricongiungimento, ma appena la saldatura della lunga catena è compiuta ecco Gossmit, il francesino dal muso di topo, dar fuori da matto anche lui; però si trova subito Cinelli alle costole, mentre Martano riporta sotto gli altri. Visto che i grigio-rossi stanno così con gli occhi aperti, i «garibaldini» e il bianco-nero la smettono e si va avanti a 30 all'ora in gruppo compatto attraversando Alfonsine (km. 16,5) alle ore 10,45''.

Valetti, passandoci accanto, osserva: «Ma che siano proprio d'accordo quelli di «Gloria» e quelli della «Dei»? La botta ad Ascoli me l'hanno tirata insieme ed ora prima Macchi e poi Gossmit cercano di mettere la rivoluzione. Una bella alleanza; per fortuna che non abbiamo paura di loro».

E guarda sorridendo Cinelli, il quale è allegro come non mai. Ne ha le sue buone ragioni, il toscano. Proprio ieri, a Ravenna, infatti, Ghelfi gli ha rinnovato il contratto per un altr'anno come meritato premio alle due vittorie di tappa e al lavoro prezioso in favore di Valetti. Con quel contratto in tasca, «Cinellino» si sente oggi un gigante, e va avanti pimpante come un bambino a cui hai regalato il cono gelato.

Gli uomini della «Frejus», intanto, con questi umori bellicosi si mettono tutti in testa battendo un passo sostenuto. Valetti, evidentemente, ripete la tattica di ieri l'altro. L'odierna tappa, del resto, ha caratteristiche di percorso quasi identiche a quelle della corsa finita a Ravenna. Per arrivare a Treviso, infatti, ci sono da percorrere 190 chilometri di piano e sull'asfalto, fra gli opimi campi dell'Emilia e del Veneto che la pioggia tanto attesa finalmente abbevera e rifà più verdi. E' naturale, quindi, che Valetti si regoli come si è regolato ieri l'altro imponendo spavaldamente un sostenuto ritmo di gara per precedere le intenzioni avversarie.

Strage di gomme

Forano subito Bizzi, Simonini e Rossi, ma riescono presto a rientrare, e ad Argenta (km. 39,3) il gruppo passa completo alle 11,25. Nella volata per il traguardo a premio ha la meglio Rimoldi. La media, grazie al passo imposto dai grigio-rossi, è sui 35 chilometri all'ora. Ci dirigiamo ora verso Ferrara.

Di sotto al berretto a spicchi bianchi e neri Litschi ci guarda ammiccando. Lo svizzero vuole evidentemente ricordarci quanto ci ha detto ieri mattina sulla sua soddisfazione per la brutta giornata e sulla temperatura rigida. Di questo parere non sono, però, tutti gli altri, che vanno avanti sulla strada viscida addirittura intirizziti. Uomini e donne schierati ai lati della strada, sotto grossi ombrelloni verdi, guardano passare i corridori senza applaudire. Hanno freddo anche loro. Le condizioni del terreno, inoltre, provocando stracciamenti delle gomme sulle ruote di alluminio, sono fatte apposta per favorire le forature.

Queste, infatti, si moltiplicano. Ne sono vittime De Paolis, Sberzi, Montini, Arcangeli, Menapace, Gotti e Rogora, mentre Giuppone deve fermarsi per serrare i galletti della ruota anteriore e per ripulire il meccanismo del cambio. Siccome però nel gruppo tutti vanno piano e la media è scesa sui 30 all'ora, Rogora, Gotti e Giuppone fanno presto a riprendere il loro posto nella compagnia, che ora manca soltanto di Zuccotti, Rossi, Montini, De Paolis, Arcangeli, Menapace e Sberzi.

In testa fa l'andatura Martano con Macchi sulla ruota. Dietro viene Valetti avendo vicino Canavesi, Rossi e Del Cancia. I «gialli» non si perdono di vista. A Ferrara (chilometri 75) la compagnia dei gialli impermeabili svolazzanti passa alle 12,36; e prende la via di Rovigo puntando verso il Veneto, regione che sta per essere campo delle prossime tappe di montagna.

Lo spettacolo non muta: pioggia, grigiore, luccichio di asfalto viscido, volti gocciolanti di corridori, andatura in gruppo con i grigio-rossi a fare da battistrada. Si passa ora il ponte sospeso e con una brusca svolta si prende a costeggiare il Po, lento e giallo di fango.

Continua la serie delle forature, dei disturbi di macchina, delle fermate... per motivi personali, cosicchè in fondo al gruppo è un continuo andirivieni di corridori che perdono contatto, e poi rientrano. Forano Montesi, Gualberto, De Paolis, Cottur, Di Paco, Simonini, che riceve prontamente la ruota da Zuccotti, sempre senza impermeabile e bagnato fino alle ossa. Malacrai, Rimoldi, Scacchetti, Generati, Rogora e Bisio hanno invece noie al cambio.

Simonini esagera...

Di Paco, nel riprendere il suo posto nel gruppo, ci dice:

«Volevo già quasi ritirarmi».

«Per così poco?».

«No, no, per il freddo cane. E se continua così, nessuno mi farà partire da Treviso!».

«A meno che lei non vinca la tappa».

«E come faccio a vincere se voi giornalisti dite che non vado neppure più in volata!».

Poi, tutto sorridente, se ne torna con gli altri, mentre si passa da Polesella (Km. 97,5) alle 13,13 precise. La media è discesa al disotto dei 33 chilometri all'ora.

Scacchetti è di nuovo fermo per foratura e Simonini deve cambiare la sua terza gomma. Il rivale di Benente comincia ad esagerare; è un abbonamento alle forature vero e proprio, questo. Può però rientrare presto, seguendo Zuccotti che lo ha aspettato. Si leva frattanto un vento che spira alle spalle dei corridori; la temperatura si fa così più rigida. Forse per dare un dispiacere a Di Paco, che, come risaputo, si ferma e ingrana il rapporto massimo. Pensa già fin d'ora alla volata?

Attraversiamo Rovigo (km. 110) alle ore 13,41. Il traguardo a premio è vinto da Martano. Andiamo ora verso Padova.

Appena traversato l'Adige, Bizzi, Giuppone e Gossmit sono fermi a cambiare le gomme forate. E' la serie che continua. La «Frejus», intanto, continua a tenere le prime posizioni. E' Martano che guida il gruppo a Stanghella (km. 119) dove si passa alle ore 13,58. La media è sempre sotto i 33 all'ora, mentre la pioggia si fa più fitta e il vento aumenta di violenza.

Forano anche Cerasa, Gios e Fantini, ma, mentre Bizzi e Giuppone sono avanti a rientrare in gruppo, gli altri restano tagliati fuori poichè in questo momento nel gruppo si scatena la lotta provocata da Zimmermann e Van Overberghe che sono però ricondotti alla calma da Martano.

Si è a Padova (Km. 152) alle 14,53 e la media si è di colpo raddrizzata. Nella traversata della città fora Declercq mentre sulla strada che conduce a Vigonza è Van Overberghe che a più riprese tenta di scappare, ma Martano lo vigila attentamente. Si va forte adesso perchè il cielo si è rischiarato e non piove più. Le strade sono asciutte e per lungo tratto scorrevoli come una pista.

A 20 Km. da Padova Di Paco, Rimoldi, Chiappini e Generati riescono a sfuggire alla sorveglianza dei grigio-rossi e si lanciano con un buon vantaggio verso l'arrivo. La vittoria con ogni certezza sarà di Di Paco.

Enzo Arnaldi

Gambe preziose...

Ballerine e ciclisti hanno, nelle loro gambe, un capitale non indifferente. Quelle che vedete nella illustrazione del nostro inviato-fotografo Aldo Moisio non sono le gambe di una celebre diva del palcoscenico, ma quelle di Cesare Del Cancia affidate alle cure di un esperto massaggiatore

C'è gloria per tutti in casa dei "garibaldini„

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ravenna, sabato mattino.

In casa dei «garibaldini» durante l'interpalta. C'è Camusso, la vecchia volpe, a cui il rifacimento chirurgico del naso non ha tolto il fiuto e l'astuzia affinati in cento contese. C'è Rogora, il gigante biondo, che doveva diventare un «asso» e che un bruttissimo capitombolo in Riviera ridusse un giorno a gregario. C'è Macchi, che, se tu non l'avessi visto già in corsa infangato o coperto di polvere, lo prenderesti per un collegiale, tanto è timido e impacciato. C'è Veretto che, messo fuori dalla schiera dei concorrenti per non essere riuscito a scalare il Terminillo in tempo utile, è diventato il meccanico della squadra con tanto di tuta turchina e col distintivo sul petto. Vi sono, infine, Canavesi e Cecchi, i due che possono vincere il Giro, i quali, per questa loro situazione, devono stare sempre bonini e ubbidienti, poichè son diventati i pupilli di tutti gli altri, che su di essi governano assicurando guida e protezione.

Questa inversione di qualità e di poteri è quanto di più curioso si possa immaginare. Di solito, nelle squadre, il corridore meglio piazzato, il capo squadra, la fa da padrone, assume una mutria di sufficienza altezzosa, gli ordini in corsa li dà duramente e in albergo si fa porgere dai compagni anche il bicchiere dell'acqua. Sa di essere quello cui tutti devono ubbidire poichè su di lui poggiano le speranze di chi paga e quelle dei compagni, che pensano al gruzzolo finale da spartire. E' un sistema ozioso, pacchiano, miserabile, ma che, purtroppo, alligna fra i corridori nostri e di fuori.

Parla "Cichin„

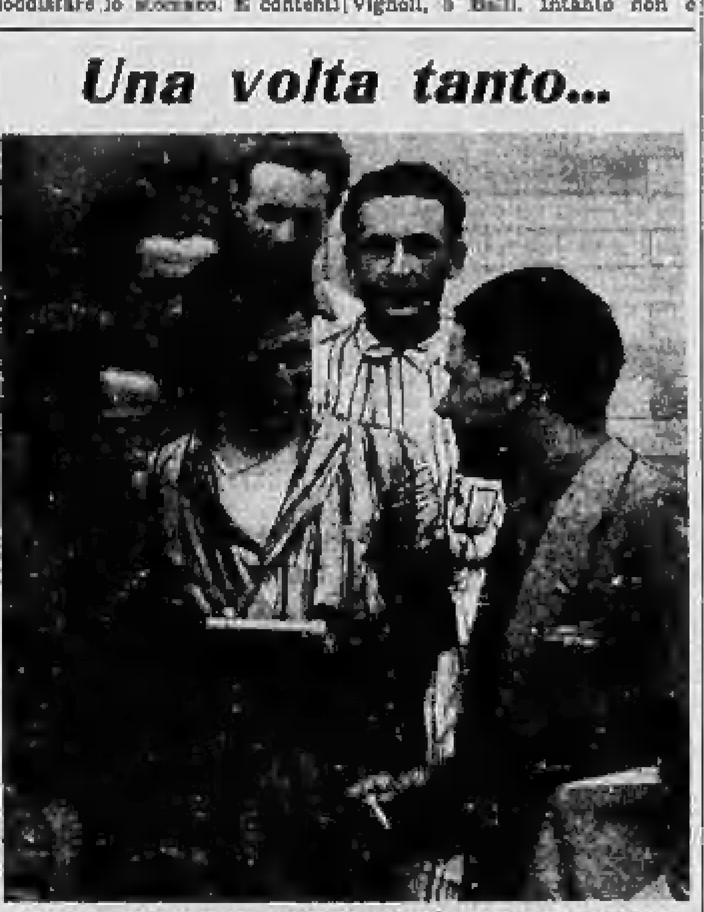
Per questo in casa dei «garibaldini» si tira un grosso sospiro di sollievo nel vedere che l'aiuto ai due meglio piazzati viene spontaneo e a cuor contento per parte degli altri, e chi lo riceve non se ne fa sgabello per inalberare stupida boria, ma ne trae motivo per sentire maggiori obblighi e per accettare quanto, chi aiuta, consiglia. Soltanto qui la squadra può farsi accettare come una entità spirituale e morale, non già come un organismo formato per offrire a uno la frusta del padrone e agli altri la catena dei servi.

Ed è per questo che in casa dei «garibaldini» il sorriso illumina tutti i volti, non corrono parole aspre, non aleggiano diffidenze, le porte delle camere non sono chiuse a chiave.

Potrei dirvi ora come questo manipolo di ragazzi guarda alla corsa e se la combatte, ma preferisco farvelo raccontare da uno di loro, da Camusso, che, se tutto quel che dice lo mettesse in carta, sarebbe il più colorito e vivace degli scrittori di cose ciclistiche.

— L'affare qui è semplice — dice «Cichin» —, perchè la classifica ha fatto due generali e quattro soldati. I generali si chiamano Canavesi e Cecchi; i soldati sono Camusso, qui presente, Rogora, Macchi e Gualberto. Loro devono cercare di vincere, noi cercar di aiutarli a vincere. Se ci riusciremo, a Milano piglieremo gli applausi e i quattrini, i primi per far bene al cuore e i secondi per soddisfare lo stomaco. E contenti

Una volta tanto...



Il nostro Arnaldi, una volta tanto, ha deciso di cambiare ruolo. Da intervistatore si è messo nei panni dell'intervistato. Quello che egli ha detto a Camusso non ci è dato di sapere, ma potrete, invece, prendere atto delle dichiarazioni che il cumianese ha fatto per i lettori di «Stampa Sera» nell'articolo dedicato ai «garibaldini»

cuore e stomaco resta contento tutto quanto, anche le gambe stanche.

«Non dico che l'affare di avere due da aiutare sia piacevole. Delle volte a Canavesi piace andar forte e bisogna tirarlo a 40 all'ora. Ma, quando hai spinto ben bene per lui, ti capita magari di vedere che Cecchi si è messo dietro a una ruota balorda e che naviga lontano; allora bisogna andare a «pescare» lui e riportarlo sotto. Quando hai fatto questo doppio rimorchio non ne puoi più. L'altro giorno, dopo uno scherzetto del genere, andavo avanti a bocca aperta e un fotografo che mi puntava contro l'obiettivo, strillava: «chiudi la bocca e sorridi!».

«— Sì, gli ho risposto, e poi respiri tu per me!

«Senza contare che se sono in due a poter vincere, sono anche in due a forare. Dài prima la ruota a uno, dagliela poi all'altro, alla fine della tappa ti par di aver sotto le tue e quelle cambiate, tanto fai fatica a spingere.

«Eppure non c'è niente da fare. Non si può mica sacrificarne uno. Sarebbe un delitto. Il posto che hanno se lo meritano e chi se la sente di farglielo perdere? Meglio lavorare il doppio per due generali che lavorare la metà avendone soltanto uno.

«E poi sono tanto bravi! Noi si parla di cento cose e a mille si pensa. Loro no. Per loro non c'è che il Giro, o la bicicletta, o la maglia rosa. Corrono pensando a questo, dormono sognando questo, tengono gli occhi aperti vedendo soltanto questo.

Il morale è alto

«Sarebbe come pugnalare uno nella schiena il non far di tutto perchè possano andare ancora avanti così tutti e due. Sono dei bambini e non ne hanno fatte tante come me e Rogora.

«Per esempio, forse adesso vado forte, ma non ci voglio pensare. Mi dico sempre: «Sii contento che il morale è alto, che lo stomaco sta bene, che i muscoli sono leggeri, anche se vai piano!».

«E' meglio così, perchè, almeno, non mi viene la rabbia al pensare a tutto il tempo perso nella seconda tappa. Torneranno anche per me tempi buoni e allora saranno loro ad aiutarmi.

«Così per Rogora. Lo sappiamo benissimo che nella sua testona rimugina idee su quel che avrebbe potuto diventare senza la malasorte. E gli vogliamo bene per questo. Sappiamo anche che, povero diavolo, per aiutare tutti è sempre in coda e deve fare dieci inseguimenti per tappa. Ma è necessario per il bene di tutti e questo lo sa anche lui e lo fa di buona voglia.

«Macchi non può essere sempre con noi, perchè è il più ingenuo e spesso si fa sorprendere fuori dalle ruote. Ma quando c'è, ce la mette tutta. E questo basta.

«Ci conosciamo bene fra di noi, e, perciò, non abbiamo bisogno di conoscere gli altri. Non ci interessiamo mai di quello che si dice su Valetti o Del Cancia, su Litschi o Vignoli, o Bailo. Intanto non è quel che si dice che conta, ma quel che si fa. E di solito le due cose non vanno mai d'accordo.

L'articolo, come vedete, oggi è di Camusso, e vi illustra un gruppo di gente che di questo magnifico Giro figura tra i personaggi più interessanti e tra i valori più importanti e belli. Io non aggiungo niente. Per forza di abitudine ci metto la mia firma.

Enzo Arnaldi

PER LA COPPA LUZZATTO

Tennis Juventus e Genova di fronte a Torino

Domani, sui campi del Tennis Juventus, con inizio alle ore 14,30, avrà luogo un incontro fra le squadre rappresentative del Tennis Juventus e del Tennis di Genova, valevole agli effetti della Coppa Luzzatto.

Le squadre si annunziano nella seguente composizione:

Tennis Genova: Balbi, Bocciardo, Pietrafraccia, Bilbi, Traverso.

Tennis Juventus: Sertorio E., De d'Ostiani, Pietra, Mazza, Salsarno.

Dopo i Littoriali

L'elogio di S. E. Starace al Federale di Napoli

Napoli, sabato sera.

Il Segretario del P.N.F., al termine della sua visita a Napoli, ha rivolto un elogio al Segretario Federale e a quanti hanno concorso all'organizzazione dei Littoriali dello Sport, in particolare delle manifestazioni del giorno 19 e della partita di calcio, fra le rappresentative universitarie italiana e tedesca.

Ventitre anni dopo...

Disertore francese condannato a due anni

Parigi, sabato sera.

La Corte marziale di Lilla ha dovuto oggi giudicare lo strano caso di un disertore della Grande Guerra, che per 23 anni era riuscito a sfuggire al giusto castigo.

Il soldato in questione è francese ed apparteneva al 50.o Reggimento di fanteria ed aveva disertato durante la battaglia della Marna, avvenuta nel settembre del 1914. Il nome del disertore è Denis Caron di Beauvais.

Egli, quando fuggì dal fronte, si rifugiò nella cantina di una fattoria appartenente ad alcuni suoi parenti. Possessori della fattoria, quando morirono i parenti, divennero alcuni amici di famiglia, i quali continuarono a tenere celato nella cantina il Caron. Nel 1937, però, improvvisamente pure questi amici morirono e la fattoria passò in mani di terzi.

E' allora che il soldato decise di costituirsi alle autorità sottoponendosi al meritato castigo. Il Caron ha ora 51 anno.

La Corte marziale è stata particolarmente clemente verso di lui condannandolo a soli due anni di carcere.

Strane ricerche

Signore senza orecchie cercasi...

Vienna, sabato sera.

Su tutti i giornali di Istanbul è apparsa, nei giorni scorsi, una inserzione con la quale veniva ricercato un individuo che recentemente fosse stato amputato d'ambedue gli orecchi. Tale richiesta che ha destato notevole impressione, è stata motivata dalla scoperta fatta da alcuni bimbi, intenti a giocare in una piazza della periferia della città, di un pacchetto contenente due orecchi umani. In un primo tempo la polizia ha esperito ricerche presso le varie cliniche locali, ma, non avendo raggiunto nessun risultato, si è decisa ora a procedere all'inserzione. Finora il mutilato non si è fatto vivo.

Le scoperte di un professore

Una galleria lunga 20 miglia lungo la Valle del Nilo

Il Cairo, sabato sera.

Il professore di storia egiziana presso l'Università del Cairo, Selim Hassan, incaricato dal Governo di fare delle ricerche e degli scavi nella zona del fiume Nilo ha annunciato, dinanzi ad una riunione di studiosi, di aver scoperto un passaggio sotterraneo contenente centinaia di iscrizioni e di affreschi rappresentanti scene dell'antico Egitto e della vita e dei costumi di quel popolo. Il passaggio è una galleria che va dalla valle del Tempio sino alla tomba di Re Unas presso Sciara.

La galleria corre per 20 miglia lungo la valle del Nilo, e la sua larghezza è di 15 metri.

E' pure stato scoperto un mausoleo reale contenente centinaia di mummie. Detto mausoleo appartiene agli inizi della Nona Dinastia dei Faraoni.

Come cadde in Spagna un Legionario di Gattinara

Vercelli, sabato sera.

Durante la vittoriosa travolgente avanzata dei Legionari italiani sull'Ebro, è caduto in combattimento il camerata Lindo Tilcone, volontario in Spagna, da Gattinara (Vercelli) dove era nato nel 1907.

Intelligente ed operoso operaio ceramista-stampatore, gerarca del Partito e sindacale, apparteneva al 128.o Battaglione CC. NN. e si era arruolato per la Causa fascista nel dicembre del 1936. Partecipò in Ispagna a vari fatti di arme e nelle sue frequenti lettere alla moglie, ai genitori, ai parenti, agli amici, ed al Segretario del Fascio di Gattinara manifestò un entusiasmo ardente e consapevole, dal quale traspariva la sua salda fede e lo sprezzo del pericolo al servizio della Rivoluzione.

Il camerata gattinarese Salvatore Arietti che vide cadere Lindo Tilcone durante uno sbalzo in avanti così ha descritto il glorioso episodio in una sua lettera: «all'alba del 6 aprile attacchiamo con violenza un'altra quota di 850 m. I rossi sparavano disperatamente. Appena si arriva quasi sulla quota, Lindo è colpito al viso da una pallottola. Egli, benchè ferito, si slancia per fare un altro balzo avanti, ma è colpito da un'altra pallottola al cuore. Mentre cadeva a terra mortalmente colpito, ha gridato: «Viva il Duce!», «Viva il Re!» e poi, ultima parola, ha detto: «Mamma» ed è morto da vero eroe. Sarà premiato di Medaglia (al valore) forse d'argento».

Il Caduto lascia la moglie, Maria Paschetto e il figlio Carluccio, un Balilla che ha attualmente otto anni e che custodirà la gloria colta dal Padre valoroso sul campo dell'onore. Gattinara ha tributato alla memoria del suo figlio glorioso solenni onoranze funebri.

Negozio di radiofonia distrutto dalle fiamme

Cuorgnè, sabato sera.

Nel negozio di apparecchi radio denominato «La casa della radio», situato in via Garibaldi e di proprietà dei commercianti Polledro e Vernetti, si è sviluppato un violento incendio che in brevissimo tempo ha letteralmente distrutto tutto quanto vi si trovava.

Le cause dell'incendio non sono per ora accertate e si fanno le ipotesi di un corto circuito o di un mozzicone di sigaretta che, lasciato cadere sul pavimento in legno, lo abbia intaccato lentamente e da questo il fuoco si sia propagato al materiale esistente in negozio.

Nell'incendio sono andati distrutti oltre a una ventina di apparecchi nuovi, alcuni altri in riparazione, materiale per ricambio, valvole, dischi, mobili e persino del danaro incassato nella giornata.

Il danno supera le 60.000 lire.

Undici grammi di saccarina: un anno per grammo

Severa condanna finita nel nulla

Vicenza, sabato sera.

L'imputazione era gravissima: contrabbando, resistenza, oltraggio e lesioni commessi in occasione di contrabbando; circostanza, questa, che imponeva al giudice di irrogare la pena nel massimo di legge: 11 anni circa di reclusione.

L'imputata, una donnetta di 32 anni, da Valdagno, certa Domenica Visonà di Giulio, madre di tre figli e presto quattro, la quale deteneva nella propria casa undici grammi di saccarina, che le furono trovati da un maresciallo e da un appuntato delle guardie di Finanza.

In conclusione: un anno di reclusione per ogni grammo di saccarina. C'era poco da stare allegri!...

Ma le trepidazioni della Visonà si attenuarono alquanto dopo la sentenza pronunciata il 10 gennaio scorso dal Tribunale di Vicenza, il quale escluse la circostanza aggravante dell'essere i reati stati commessi in occasione di contrabbando, e ridusse la pena di un anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 350 di multa, ordinando la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

L'orizzonte si rischiarò alquanto, ma tuttavia c'erano un anno, 3 mesi, 15 giorni di reclusione da espiare.

Appello. Ma... ed ecco riprofilarsi all'orizzonte le primitive trepidazioni, appellò anche il P. M. affermando che non si poteva escludere la circostanza aggravante dell'occasione di contrabbando.

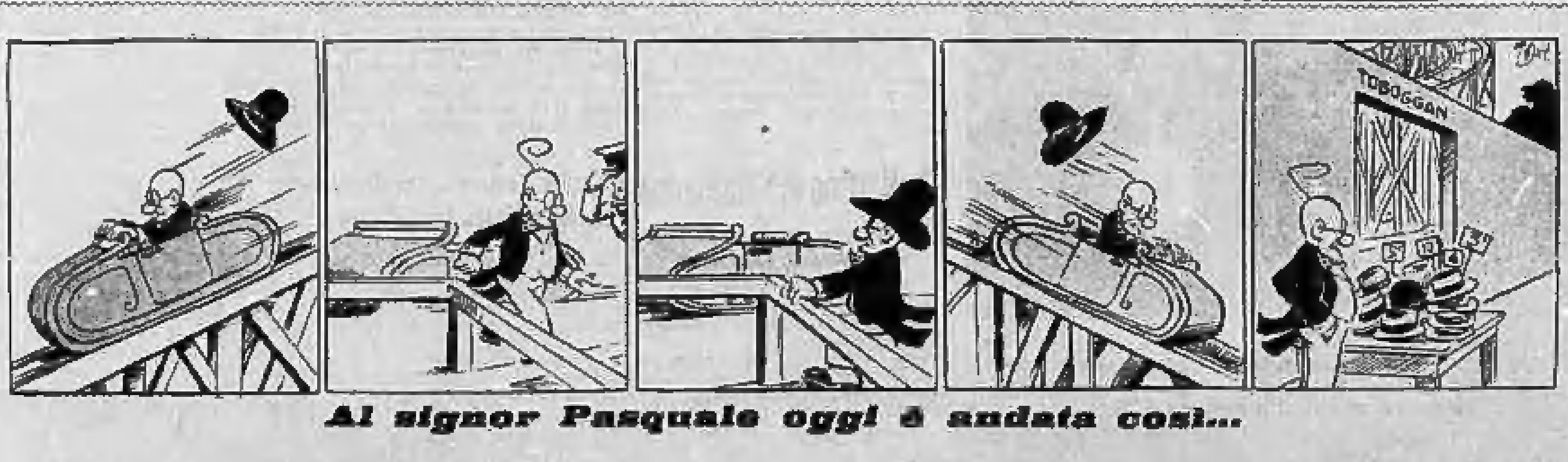
La Corte, però, dopo la difesa dell'avv. Franceschini ridusse la pena inflitta alla Visonà a 10 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 350 di multa, e concesse l'invocato beneficio della condanna condizionale: la pena, perciò, non dovrà essere espiata.

La Visonà, dopo la lettura della sentenza, si alzò dal banco degli imputati ed emise un grosso respiro, come fosse il primo della sua vita.

Bimbo derubato da uno sconosciuto

Vercelli, sabato sera.

Ieri, nel pomeriggio, mentre percorreva il viale della Stazione a Crescentino, il bimbo Aldo Ugliono di Mario, di anni 10, ha incontrato uno sconosciuto sui 25 anni, di media statura, decentemente vestito, il quale con violenza gli strappava la bicicletta dandosi quindi alla fuga sulla macchina stessa.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

NORD LLOYD
CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938
con i Piroscafi «Columbus», «General von Steuben», «Berlin» e «Stuttgart».
CROCIERA IN SCANDINAVIA e nel BALTICO da Brema il 25 giugno. Durata 17 giorni. Prezzo minimo Marchi 400.
CROCIERA IN SCOZIA, ISLANDA E NORVEGIA da Brema il 14 luglio. Durata 19 giorni. Prezzo minimo Marchi 375.
CROCIERA POLARE da Brema il 16 luglio. Durata 25 giorni. Prezzo minimo Marchi 540.
CROCIERA IN SCOZIA e NORVEGIA da Brema il 20 luglio. Durata 4 giorni. Prezzo min. Marchi 215.
CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo minimo Marchi 420.
3 CROCIERE NEL MEDITERRANEO dal 15 agosto al 15 ottobre. Prezzo minimo Marchi 310.
NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, v. S. Maria Segreta 5, ang. v. Meravigli. Torino: Agenzia Transatlantica Robotti, via XX Settembre 4, e presso tutte le più importanti Agenzie di Viaggi.

IL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
Dr. SCHOLL
PIAZZA PALEOCAPA 0
DÀ SOLLIEVO IMMEDIATO AD OGNI
MALE AI PIEDI

MYRIAM
MEDIUM VEGGENTE
Grafologia Chiromanzia scientifica. Regolarmente autorizzata. Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, via M. Gioda 4 bis, 1° piano, scala B, Torino.

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione. NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

CLEARING modelli nuovi, bollettari e registri obbligatori in genere. Ditta G. VACHINO, via Lagrange 3, TORINO.

INDIRIZZI AGGIORNATI
DIVISI IN CATEGORIE
PER PROPAGANDA DIRETTA
SENZA DISPERSIONI
S.I.N.E.T. - TORINO - P. SOLFERINO 9

RITROVI

Il gelato più fino
da Castellino
CORSO BAR

da COTTO Via Po 42 e Corso Vittorio Emanuele 68.
I migliori aperitivi - Specialità cremini - Bomboniere nozze
SERVIZI PER RICEVIMENTI

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini liquori
da BASS 23 Piazza Carignano

Tutti preferiscono
TRAMEZZINI del
MOGNA - Caffè Piemonte
sfarzosissimi L. 1 e tostati L. 1.50

VITTORIA BAR Telef. 40-751
Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio
Il più delizioso gelato!
GELATO BECCUTI

Il BAR IMPERA regala
100 caffè e 50 vermut
ai vincitori del
Concorso del Sabato

AUGUSTUS Danze
10 - Via Roma - 10
Ore 22,30 e dopoteatro
GRANDE SUCCESSO
FRANCIS FILIP - HAYES SISTERS
ANNA VON RITZ
INXLIGHT ROSY - MARIA MAROL
Bellissimo vedette internazionali
Crescente successo
QUARTETTO WALDEMAR JAZZ

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 8 e 11
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
Vasto padiglione coperto
Sestetto IMPERIAL

DANZE Lagrange 29
SAVOIA telef. 51681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Grandioso successo di
IRENE RE e GERRY GOULD
e di
6 Ballets Deutschen Jossipowa 6

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 76-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Tel. 60-143
Dal 16 maggio eccezionale debutto del meraviglioso Balletto
STAVIGNUS
nei loro suggestivi numeri
e CLEOPATRA
nelle sue originali danze

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-516
Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte

da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Ricordi 15 ang. Via Bertola
Un nuovo e suggestivo locale
Deliziosa cucina famigliare

CAFFÈ RISTORANTE S. CARLO
OTTIMA CUCINA DABALINDA
PREZZI MITI

ULTIME NOTIZIE

Alla frontiera del Reich

Due tedeschi uccisi dalle guardie di confine boeme

Continua dalla 1.a pagina

I circoli politici sono gravemente preoccupati dall'attuale svolgimento della situazione. Anche la stampa è sorvegliata; sotto pena dell'arresto immediato i giornalisti cecoslovacchi dovranno vegliare acciocchè non venga pubblicata nessuna falsa notizia nè alcun attacco contro il governo o le istituzioni. Gli incidenti che si producessero nel paese non dovranno essere riportati che nella versione ufficiale. Questo avvertimento è stato dato nella notte a tutte le redazioni per telefono dal Procuratore Generale della Repubblica. Questa istruzione sarebbe confermata da un decreto. Nella mattinata numerose edizioni di giornali sono state sequestrate.

Ieri [illegible] intanto si era riunito in seduta plenaria il Comitato politico della direzione del Partito dei Sudeti per esaminare la situazione generale politica nel territorio dei Sudeti.

Altri incidenti

Reso edotto degli incidenti verificatisi a Praga, Brno ed in altre città, il Comitato ha constatato che i socialdemocratici, i comunisti e gli elementi cechi hanno stretto alleanza per attaccare la popolazione Sudeto-Tedesca in maniera da minacciarne la sicurezza e la vita; che gli organi della Pubblica Sicurezza non adempiono ai loro doveri; che ai parlamentari del Partito viene impedito di intervenire in difesa delle persone attaccate e che si permette alla stampa avversaria di condurre una oltraggiosa campagna, mentre quella Sudeta subisce tutte le misure della censura.

Il Comitato, rilevato poi che i rappresentanti parlamentari Sudeti hanno già reso edotto il Presidente del Consiglio della gravità della situazione e delle pericolose conseguenze cui essa potrebbe condurre, ha deciso di informare il Capo del Governo che il Partito non è in grado di condurre le trattative sullo statuto minoritario fino a quando non saranno garantiti la tranquillità e l'ordine e non siano assicurate le libertà costituzionali di stampa di riunione e di associazione, nel territorio dei Sudeti.

A sua volta la Narodny Politika annuncia che Henlein, prima del suo ritorno dalla Germania a Praga, previsto per lunedì, avrà un colloquio con il Führer.

Verso la mezzanotte su oggi, nuovi incidenti — secondo ultime notizie — si sono prodotti nella regione dei Sudeti. A Tetschen, dopo una riunione elettorale di socialdemocratici, alcuni tedeschi dei Sudeti sono stati aggrediti: uno di essi è stato ferito da due marxisti.

A Brüxn si sono pure avuti degli scontri fra tedeschi e cechi: secondo il comunicato ufficiale, due persone sono rimaste ferite.

Sulla strada fra Rudelsdorf e Brilzen, uno scontro fra tedeschi dei Sudeti provenienti da un comizio e un gruppo di cechi armati di bastoni è stato impedito all'ultimo momento dall'intervento della polizia.

La commissione del partito tedesco dei sudeti si è riunita per deliberare sulla situazione generale e sugli incidenti di Eger. Al termine della riunione verrà pubblicato un comunicato.

Due classi di riservisti richiamate alle armi dal Governo cecoslovacco

PRAGA, sabato sera.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato oggi, una classe della prima riserva e una della seconda completata dei tecnici sono state chiamate sotto le armi per un servizio eccezionale.

Il Governo spiega il provvedimento con la necessità di ordine pubblico inerenti alla giornata elettorale.

L'Ambasciatore inglese a colloquio con von Ribbentrop

Berlino, sabato sera.

L'Ambasciatore inglese, sir Neville Henderson, si è recato questa mattina al Ministero degli Esteri per parlare con von Ribbentrop.

Circa le conversazioni non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, però i circoli bene informati credono di sapere che le conversazioni costituiscono un seguito delle precedenti interviste e si sia parlato delle relazioni inglesi con Praga.

Il colloquio è stato breve e soltanto l'Ambasciatore e il Ministro degli Esteri del Reich erano presenti.

Secondo altre informazioni Von Ribbentrop avrebbe dato conferma alle assicurazioni date ieri relativamente ai movimenti di truppe tedesche verso la frontiera cecoslovacca.

Chamberlain e Halifax studiano la situazione

Londra, sabato sera.

A causa della situazione cecoslovacca Halifax ha fatto ritorno stamane al Foreign Office da Oxford e con Chamberlain si terrà molto al corrente degli sviluppi della situazione durante il week-end.

Una notizia "Havas,, sull'atteggiamento di Henlein

Parigi, sabato sera.

La Havas riceve da Londra e comunica impressioni e indiscrezioni che il suo corrispondente avrebbe colà raccolto.

Secondo questi il rifiuto di Henlein di negoziare con Hodza nelle attuali circostanze causa serie apprensioni a Londra. Intanto assicurazioni sono state date ieri ad Henderson che i movimenti di truppe erano normali.

Secondo voci incontrollabili il piano dei sudeti sarebbe di costituire subito dopo le elezioni un Consiglio supremo che consacrerebbe Henlein come rappresentante del Führer, riorganizzerebbe l'amministrazione locale, eliminando tutti gli elementi cechi o ebrei, ridurrebbe allo strettamente necessario le guardie di frontiera col Reich, offrirebbe di negoziare con Praga e farebbe appello al Reich stesso in caso di necessità.

Le cinque Dionne ritornano in famiglia

New York, sabato matt.

Si ha da Ottawa che le cinque gemelle Dionne, che avevano vissuto fino ad ora separate in una casa speciale, in seguito a protesta avanzata dai loro genitori, verranno riunite al loro sette fratelli e sorelle.

Il comunicato ufficiale

Praga, sabato sera.

Un comunicato ufficiale relativo all'incidente avvenuto stamane a Eger conferma che la polizia ceca ha aperto il fuoco contro i due motociclisti tedeschi dei Sudeti.

Il comunicato ufficiale conferma anche che uno dei motociclisti è morto sul colpo e l'altro è morto all'ospedale. Una commissione di inchiesta è stata inviata a Eger.

Vivo sdegno in Germania

Berlino, sabato sera.

Il ripetersi di gravi provocazioni da parte della popolazione ceca, come da parte di gendarmi, soldati e altri rappresentanti cechi dell'autorità statale, solleva viva indignazione nella stampa tedesca di stamane, che protesta energicamente contro la continuazione di questi inauditi metodi terroristici nei confronti dei tedeschi dei Sudeti.

La stampa tedesca nota come la crescente ondata di sanguinosi incidenti e di provocazioni provi in modo innegabile l'esistenza di un apparato scenico minuziosamente preparato.

Il Voelkischer Beobachter cita taluni commenti di stampa cecoslovacca come prova della fondatezza della supposizione.

Benes a Tabor

Praga, sabato sera.

Il Presidente Benes ha lasciato Praga stamane per recarsi a Tabor. Egli era accompagnato dal Ministro della Difesa Nazionale, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, dal Presidente della provincia boema e dal capo dello stato maggiore boemo.

Il generale Cedillo si organizza contro Cardenas?

Città di Messico, sabato matt.

In seguito alle ostilità tra il Presidente Cardenas ed il generale Cedillo, i ribelli fedeli a Cedillo hanno interrotto tutte le comunicazioni ferroviarie tra Tampico e S. Luis Potosi, allo scopo di evitare che nuovi rinforzi giungano a Cardenas. Frattanto un gruppo di ribelli è stato disperso da bombe aeree presso Ciudad Fernandez. In totale si calcola che le forze di Cedillo sommino a 15.000 uomini, mentre il Governo ha concentrato nei dintorni di S. Luis 20.000 soldati. Il Mirror segnala un insolito movimento di truppe anche in varie zone tra Monterey e Vera Cruz. Inoltre telegrammi dal Texas raccolgono la voce che Cedillo avrebbe raggiunto in volo gli Stati Uniti. Secondo altri si tratterebbe invece della moglie e dei congiunti di Cedillo.

UN TRENO CONTRO UN AUTOBUS

Quindici operai uccisi e dodici feriti in Argentina

Londra, sabato sera.

Si apprende da Sant'Antonio, nell'ovest del territorio del Rio Negro in Argentina, che un treno ha investito, ad un passaggio a livello, un autobus che trasportava numerosi operai verso questa città. Gli operai provenivano dalle miniere di rame che si trovano in quelle vicinanze. Nello scontro l'autobus è andato completamente distrutto.

Dei 27 occupanti, quindici sono rimasti vittima dell'accidente e gli altri dodici feriti, dei quali sei versano in pericolo di vita.

L'incidente pare dovuto alla nebbia che aveva impedito la visibilità ad entrambi i conducenti.

In quel punto il passaggio a livello è incustodito e soltanto una invisibile segnalazione indicava il pericolo dell'avvicinarsi del treno.

Torbide ore a Parigi

La sfida di Jouhaux al governo francese

Il capo dei sindacalisti chiede un aperto intervento in Spagna

Parigi, sabato sera.

Parigi — eccettuato il settore rosso — ha accolto con soddisfazione gli sforzi spiegati dall'Inghilterra per convincere la Francia che il problema spagnuolo doveva rimanere di competenza del Comitato di «non intervento» e trattato con i criteri fissati dal Comitato stesso per quanto concerne la questione del ritiro dei volontari e della connessa questione del controllo.

Il discorso di Genova aveva, in sostanza, lo scopo di ricondurre la Francia allo spirito del piano suddetto e di richiamarla alla osservanza degli impegni indispensabili per l'avviamento del problema spagnuolo verso la sua più rapida e naturale soluzione. Come scrive il *Figaro* «lealtà e correttezza assolute sono il metodo migliore per uscire dalla situazione più difficile»; per cui lo stesso giornale ha ragione di domandare al Governo francese «di tenere fermamente la mano, affinchè il «non intervento» sia sulla frontiera franco-spagnuola non solo un principio riverito, ma anche sorvegliato».

Nette responsabilità

Per difendere la pessima causa del Governo francese i giornali hanno fatto ricorso ad argomenti complicati e cervellotici mentre la situazione, se considerata con onestà, comporta una soluzione molto semplice; quella cioè di non modificare lo statu quo dell'intervento straniero in Spagna, in attesa della messa in esecuzione delle misure appropriate per eliminarlo.

L'Italia, rileva il *Jour*, ha avuto dunque ragione di denunziare l'intervento aperto, e tollerato dal Governo, degli estremisti francesi in favore di Barcellona. Non si tratta solamente dell'intervento dei suddetti estremisti. Al Governo francese incombono delle precise nette e dirette responsabilità.

Raccoglierà il Governo la sfida che gli ha lanciato da Oslo il signor Jouhaux? Il segretario confederale ha proclamato che la classe operaia francese non autorizzerà mai la chiusura della frontiera franco-spagnuola, perchè la Spagna ha bisogno di armi e l'unica questione che si impone ormai è quella di sapere se la Francia sia determinata ad agire. Se Jouhaux, proconsole staliniano, vuole agire contro il Governo e per la guerra, il Governo si deciderà ad agire contro Jouhaux e i suoi compagni per la pace?

Il direttore del *Jour* si domanda che cosa sia andato a fare a Londra Reynaud, ministro della Giustizia, e aggiunge che «se i ministri avessero la minima cura della loro dignità, Bonnet, ministro degli Esteri, avrebbe già dato a quest'ora le sue dimissioni».

Ciò a noi importa poco; ciò che importa è che lord Halifax abbia cantato in musica con le più chiare note che la Francia — come riferisce il *Journal* — deve accettare il principio del controllo internazionale sulla frontiera dei Pirenei.

La tesi britannica

Nello spirito dei diplomatici inglesi l'accettazione del principio stesso sarà di grande giovamento quando si tratterà di procedere alla applicazione del piano britannico relativo al ritiro dei volontari. Lord Halifax ha fatto ancora sapere — aggiunge il *Journal* — che Chamberlain tiene intanto alla osservanza di uno stretto «non intervento», essendo questa la condizione prima e indispensabile per una collaborazione anglo-franco-italiana. Affinchè tale collaborazione abbia reali effetti, l'*Epoque* in termini patetici esorta il Governo francese a riconoscere Franco. «Riconoscete Franco — esclama il direttore del suddetto giornale — e voi vedrete che la guerra spagnuola [illegible] per incanto; riconoscete Franco e l'Europa respirerà; riconoscete Franco, proclamate che la Francia è d'accordo con la Germania e l'Italia per ristabilire immediatamente la pace e l'ordine in Europa. Provate che non siamo i complici del bolscevismo internazionale».

L'Action Française a mezzo di Carlo Maurras propone che l'intervento dei rossi e dei loro complici di ogni specie e grado sia fatto cessare con l'azione diretta: «Bisogna che il Paese intervenga; bisogna che i convogli rivoluzionari e di guerra che non cessano di correre attraverso la Francia siano fermati con la forza e distrutti, che essi siano gettati nei pozzi, nei fiumi, in mare. Il Governo esecutivo invece li protegge. Un altro esecutivo (nazionale quello) ha il diritto di [illegible] e di farne giustizia».

Per concludere con una nota, più temperata nel tono, ma non meno ammonitrice nella sostanza, diremo d'accordo con il *Journal des Debats* che al di sopra di tutto è necessario e urgente che il Governo si sciolga completamente definitivamente dalle influenze che gli impediscono un'azione diplomatica efficacemente pacifica.

Arriva Cariaggi!

L'appuntamento di tutta Cortona: "Lunedì alle 11 al Lido d'Ostia,,

Cortona, sabato sera.

Alfredo Cariaggi arriverà al Lido d'Ostia, lunedì.

Si era dato che, ad incontrarlo, sarebbero andate la moglie e la figlia. Invece — è bene risparmiare emozioni troppo forti ad anime troppo giovani — la signora Assunta sarà accompagnata dal cognato Bettino Guerrini. Cortona ha percorso e percorre tutto il diapason di queste ultime ore che precedono l'incontro fra il favorito della fortuna e i suoi familiari, proprio come se, invece di una città, si trattasse di tutto uno stretto parentado. In ispirito è Cortona intera che fa le valige per il breve, ma memorabile viaggio. Quanta differenza ci può essere fra due domeniche. La stessa signora Assunta evita di fare troppo spesso questo paragone per paura di doversi svegliare da un momento all'altro.

Succede qualche volta nella vita di avere dei presentimenti, anche se ora sono passati di moda. Ma sei giorni fa, proprio mentre sul circuito tripolino stava maturandosi la sorte di questa famiglia cortonese e non di essa soltanto (perchè quando l'oro è così abbondante finisce sempre per far lume anche ai vicini) assolutamente nessun filo di speranza venne a illuminare lo spirito dei congiunti di Alfredo Cariaggi.

Essi confessano, anzi, che mai come in quel giorno si sentirono ancorati alla vita di tutti i giorni. Di fronte al sempre più vivo incalzare della partecipazione cittadina alla loro gioia la moglie, la figlia e la mamma del neo-milionario hanno dovuto prendere alcune misure protettive, come per esempio non rivelare nè l'ora precisa in cui lasceranno Cortona nè il mezzo del quale si serviranno per raggiungere Roma. Bisognava assolutamente scongiurare l'affettuoso pericolo di una emigrazione in massa di cortonesi per il Lido d'Ostia. E' quasi certo, però, che la signora Assunta e il cognato raggiungeranno la sospirata destinazione in automobile.

A stasera la sentenza del processo di Novara

Novara, sabato sera.

Stamattina è continuato, alla Corte d'Assise, il processo a carico dell'esercente Catterino Cavicchiolo, fu Diego, di 44 anni, l'uccisore dell'ex-dipendente Guido Bellotti, colpito da tre coltellate nella baracca che il Cavicchiolo tiene a Cameri per lo spaccio di bevande e commestibili. L'avv. Di Tieri, patrono dei due fratelli della vittima, costituiti Parte Civile in causa, ha prospettato ai giudici le circostanze di fatto per dimostrare la colpevolezza dell'imputato.

Il Procuratore Generale, commendator Prassone, con una minuta requisitoria ha rilevato ed [illegible] tutti i particolari del delitto commesso dal Cavicchiolo la sera del 25 settembre scorso, ricordando la frase subito pronunciata dall'omicida: «L'ho preso questa volta, e forse l'ho ucciso». Il rappresentante della Legge ha ricostruito il fatto escludendo che il Bellotti abbia compiuto la scalata nella baracca, ma ritenendo invece che i due si fossero incontrati e che invitato nel locale, il Bellotti sia stato ucciso a scopo di vendetta. Escludendo la legittima difesa [illegible] nuta dall'imputato e ammettendo solo che quest'ultimo abbia agito in stato d'ira, chiede la condanna del Cavicchiolo a 18 anni di reclusione e 3 mesi di arresto per il porto d'arma. Oggi avremo la sentenza.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Altra sensibile falcidia su tutti i titoli industriali sotto la pressione delle vendite male assorbite. Chiusura sui minimi della giornata. Resistenti solo i Fondi Pubblici.

MILANO, 21. — Quotazioni deboli dall'apertura alla chiusura del mercato con regressi diffusi in ogni comparto. Tra le quote azionarie maggiormente indietreggiate le Cantoni, Trasporti, Fiat, Viscosa, Pirelli It., Metalli, Alimentari, Stet, Teli, Franco Tosi, Stampati, Rossari, Burgo, Linificio e le Cascami Seta. I Fondi Pubblici [illegible] trattati e mantenuti [illegible]

La vertenza Bernstein-Bourdet

L'incidente sorto fra il commediografo Bernstein e l'amministratore della «Comédie Française» Bourdet, si è risolto sul terreno, ma in una forma ultrapubblicitaria. Ecco le auto dei giornalisti parigini che sfilano per la città verso il luogo dell'eroicomico incontro

Il Principe di Piemonte inaugura a Imola il monumento a F. Azzi

Imola, sabato sera.

Imola ha accolto oggi con animo esultante il Principe di Piemonte, recatosi ad inaugurare il Monumento eretto alla memoria della Medaglia d'Oro Francesco Azzi, caduto in Africa Orientale nella battaglia di Af-Gagà.

Il monumento è stato innalzato con profondo [illegible] nella piazza intitolata ai Caduti Fascisti. Francesco Azzi, ufficiale di cavalleria, fu dapprima in Libia, poi ottenne di partire per l'A. O. Così scrisse ai suoi genitori:

«Parto per l'altra sponda, ove mi attende o la gloria o la morte. Ed è bene che si sappia che non v'è morte migliore per un ufficiale di cavalleria che quella di morire caricando alla testa dei suoi cavalieri».

Il 25 dicembre 1936 al Passo di Af-Gagà al culmine di un durissimo scontro contro forze soverchianti nemiche Francesco Azzi appena ventenne trovava la morte e con la morte la gloria. Alla sua memoria veniva decretata sul campo la massima decorazione al valore.

Imola fascista ha, oggi, onorato la memoria del suo eroico figlio consacrandone nel tempo il nome glorioso e stringendosi attorno al Principe Ereditario con lo slancio e la passione che animano la gente romagnola.

L'Augusto Ospite è giunto a Bologna pochi minuti dopo le sette. Erano ad ossequiarlo alla stazione le principali autorità: il Comandante del Corpo di Armata, il Prefetto, il Federale, ecc.

Dopo una breve sosta è ripartito per la Romagna. Il Principe è giunto a Imola alle 11,50.

Il rito inaugurale del monumento si è svolto con austera cerimonia alla presenza del Prefetto che rappresentava anche il Senato, dell'on. Buttafuochi per la Camera, di S. E. Lessona quale presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria, e delle autorità. Una folla enorme si accalcava acclamante oltre le schiere fasciste. Erano pure presenti il padre dell'Eroe, prof. Azzo Azzi, e la madre. Il monumento è stato scoperto con il rito fascista e benedetto dal vescovo di Imola, mons. Trebbioli. Quindi S. E. Lessona ha pronunciato il discorso inaugurale.

Quindi è stato benedetto ed inaugurato lo standardo della locale sezione dell'Ass. Arma di Cavalleria del quale è stata madrina la madre del Caduto Azzi.

Il Principe è stato poi ricevuto nella sala municipale mentre la folla, adunatasi sulla piazza, lo chiamava al balcone e lo acclamava con entusiasmo.

Il Conte di Torino visita la Mostra Cremona a Pavia

Pavia, sabato sera.

S.A.R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato al Castello Visconteo, ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal Preside della Provincia. Quindi, accompagnato dalle autorità, ha visitato minutamente la Mostra di Tranquillo Cremona.

Il processo dei Carmelitani

La deposizione di Padre Marvelli contro "fra Benedetto,,

Milano, sabato sera.

Al processo delle società a catena è continuato stamane l'esame testimoniale tendente a stabilire la situazione salariale del personale della fallita società Bertarelli. Sfilati numerosi testi che nulla hanno aggiunto di nuovo a quanto già era conosciuto, è sentito Padre Eugenio, Procuratore Generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, attualmente residente a Ferrara, il quale riferisce sul mutuo di lire 3.500.000 contratto sulle proprietà immobiliari dei Padri per cercare di sistemare la Bertarelli, aggravando così la situazione della S.I.L.E. Il teste dopo aver ricordato che, su proposta di Fra Benedetto, essi inoltrarono domanda alla Santa Sede per essere autorizzati a contrarre il suddetto mutuo credendo così di addivenire realmente alla sistemazione Bertarelli fa una carica a fondo contro lo stesso Apuzzo a proposito del quale illustra il «vincolo dell'obbedienza» di cui, nel caso di Fra Benedetto, non si può parlare, dato appunto il metodo da lui adottato per presentare le cose. Afferma anche che Fra Benedetto, recandosi a Roma, parlava male dei Padri di Milano, mentre qui sparlava di quelli di Roma.

La deposizione di Padre Marvelli, che è seguita con la massima attenzione dal Tribunale e dalle parti, produce enorme impressione e alla fine il Pubblico Ministero, gli avvocati e lo stesso Apuzzo muovono numerose contestazioni al teste il quale tiene testa a tutti con molta calma e con molta dignità.

Severa condanna al pregiudicato che sparò contro i carabinieri

Milano, sabato sera.

Una severa condanna ha inflitto la Corte di Assise al pregiudicato quarantaduenne Giovanni Fumagalli di Muggiò il quale, come vi informammo ieri, per sottrarsi all'arresto, sparò il 13 ottobre ultimo scorso, a Crescenzago, ben tredici colpi di rivoltella contro due carabinieri e contro un milite fascista minacciando altresì con la stessa arma un cittadino che gli si era aparato dinanzi per fermarlo.

Tenuto conto dei numerosi precedenti penali, la Corte lo ha infatti condannato a 10 anni di reclusione, 5 mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a un anno di libertà vigilata, lo ha dichiarato delinquente abituale, assegnandolo per due anni ad una colonia agricola.

Il Duca d'Ancona a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana

Roma, sabato sera.

Il «Foglio d'ordine» del Ministero della Marina annunzia che, con decreto ministeriale, S. A. R. il capitano di corvetta Eugenio di Savoia-Genova, Duca di Ancona, è stato messo a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana.

Dal taccuino dei "tipi,, e delle "atmosfere,,

DRAMMA

Novella di Salvator Gotta

Il pittore partì, solo, con il suo sacco rigonfio sulle spalle, la scatola di colori a tracolla, e raggiunse la zona delle nevi nell'ora del tramonto.

Non incontrò nessuno pei sentieri della montagna: l'inverno tuttora presente lassù non vi chiamava ancora pastori, nè boscaioli, nè alpinisti.

Il pittore era abituato a quelle solitudini invernali, al sibilare del vento nelle forre profonde, al vasto ondeggiare della foresta, alle nevicate e alla tormenta sui dossi nevosi del Gran Paradiso.

Profittava di una capanna costruita lassù dai pastori: s'era adattata quella rozza capanna ad abitazione confortevole: vi trascorreva talora intere settimane, dipingendo e meditando; durante il giorno camminava per rocce e nevai, scrutava orizzonti e scerneva colori, fermava qualche impressione sui cartoni; tornava la sera stanco alla capanna e vi si addormentava in purità di spirito.

Quella sera vi giunse che annottava. Schiuse la porta, risentì il tepore e il caratteristico odore di stufa e di acqua ragia graditi al suo bisogno di intimità e di solitudine; il suo sguardo ritrovò l'aspetto caro di quella povertà ordinata e raccolta in piccolo spazio, protetta dalle tavole solide, appena schiarita dal finestruolo quadrato.

Buttò il sacco, vi trasse le vivande, le ripose nel piccolo armadio; andò a prendere un po' di legna da un angolo, la mise nella stufa, s'accoccolò per soffiare nella fiamma, godendo poi, quando si rialzò e chiuse lo sportello, d'udire il ribollio su per la canna sussultante come una persona per una grande gioia che non possa contenere.

Il pittore stava lì sorridendo a guardare i palpiti del fuoco balzar vividi e rossi fuor dell'usciolino aperto nel centro dello sportello, quando un grido echeggiò.

Dapprima incerto resistette, a bocca aperta e tendendo l'orecchio. Non era il vento; la foresta era immota. Ed ecco ancora un grido alto, distinto; come un lamento.

Balzò fuori dell'uscio. Nessuno. Una vasta spianata di neve, già azzurrina poi che il sole era scomparso dall'orizzonte, si stendeva davanti e intorno alla capanna, giù fino al limite più basso dei pini.

Il grido veniva da occidente, dalla foresta scoscesa sull'abisso: era un grido di dolore, quasi umano, ora fioco di smarrimento, ora straziante d'angoscia. Pareva che invocasse aiuto, o che cedesse alla disperazione.

L'uomo fece qualche passo nella neve. Era solo ed inerme. Su quel tratto della montagna non vi erano altre capanne. Ma non pensò di dover temere per sè, piuttosto sofferse il brivido di chi è svegliato d'improvviso dalla sensazione del grido, che è la più terribile certezza del dolore violento e del terrore.

Per effetto di quel grido, la immota bianchezza della neve e della montagna di fronte, l'ombra nera della foresta gli parvero spaventose. Fece per correre sospinto dall'orgasmo, quando vide uscire dall'ombra della foresta un corpo indistinto e muovere verso il nevaio.

Era uno stambecco: un grosso stambecco che correva stancamente, incespicando, quasi a ogni passo. Avanzò fino a pochi metri dalla capanna. Scorto l'uomo, emise un urlo più acuto, tentò voltarsi e fuggire, ma cadde sulle zampe anteriori e poi s'accasciò gemendo, sfinito.

Il pittore gli corse vicino: vide subito la pesta insanguinata; da una scapola dell'animale, scarnificata dai pallettoni d'un fucile da caccia, scorreva un filo di sangue giù tra i peli fulvi e scavava una pozzetta nella neve.

Lo stambecco era bellissimo; lungo, agile, forte; aveva la bocca semiaperta e anelante, il muso fine atteggiato a un'espressione di sorriso e gli occhi... che lacrimavano, così umani di dolore e di stanchezza che l'uomo si buttò in ginocchio nella neve, compitò qualche parola, balbettando, poi avvicinò il suo volto alla ferita, tentò di tergere il sangue, sperò, andò nella capanna a prendere la sua cassettina di medicamenti, s'accinse a lavare, a curare la piaga enorme, destando sussulti nel corpo dell'animale.

Inutile! Lo stambecco moriva.

— E' possibile che non ci sia rimedio?

Guardò le montagne, la foresta, il cielo; ma gli parvero inesorabili di silenzio e di immobilità.

Il [illegible] non gridava più; appena un nevolissimo mugolio gli usciva dal petto col respiro affannoso. Gli occhi si facevano vitrei; permaneva quell'espre-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Fr. Red. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1925 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1931 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Bl. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (B.T.R.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. (Cr. cons.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P.D.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S.T.E.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	E. Marelli & C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bauchiero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	F.R.I.C.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York 19.

sione di sorriso sul muso fine e lungo e pareva un sorriso di gratitudine estrema.

Il pittore carezzò il collo dell'agonizzante, lo baciò, mormorò in se stesso tante parole inconscie, che gli affioravano sull'anima resa come innocente dall'angoscia, e che non disse:

— Tutto il male su te! Vedi che non sono un uomo? Non penso che tu muori! E' come se avessero colpito me, innocente! E non capisco già più (come te) che si possa uccidere nel mondo! Guarda la neve com'è bianca! Il cielo come si perde! Ci sono già le stelle pallide! La notte ci avvolge con tutta la sua pietà d'infinito. Senti, senti...

Ma lo stambecco dette un sussulto, la testa cadde, il corpo dolcemente si distese nel candore. La morte era venuta.

Allora anche l'uomo s'acquetò, si rialzò in piedi, stette a fissare il cadavere, invaso da un senso di calma lucida e ferma. Tutta la sofferenza del mondo era finita; egli stesso non soffriva già più; si toccò le braccia per accertarsi d'esistere.

La notte era discesa. L'uomo rimase a lungo immobile, in piedi, a braccia aperte, fisso nel mistero.

Quindi tornò pian piano verso la capanna. Dentro la capanna, la stufa aveva diffuso un grato calore: tutti gli oggetti poveri e buoni, utili al riposo e al lavoro erano lì raccolti fra le pareti di legno. Accesa la lanterna, il pittore sedette sul suo sacco e mangiò un po' di pane. Poi si distese sulla branda, si ravvolse nelle coperte e spense la lanterna. S'addormentò quasi subito del sonno dei fanciulli.

Nel sonno vide un paesaggio con tanto sole, una siepe di biancospini e, oltre la siepe, un orto con vaste chiome di ciliegi fioriti. Guardò sopra la siepe e gli parve che sotto i ciliegi camminasse un frate povero povero. Ma non potè entrare perchè la siepe era irta e le gambe gli parvero legate nel fossato.

A mezzo la notte si svegliò e sentì il vento che fischiava e ululava intorno alla capanna. La stufa s'era spenta e faceva molto freddo; le coperte erano umide di tormenta penetrata dalle fessure delle tavole.

Il pittore pensò al cadavere dello stambecco rimasto sotto la bufera e gli rimorse un poco la coscienza di non avergli scavato una fossa nella neve.

— Domattina, aprendo l'uscio lo rivedrò. E' lì, immobile.

Ma l'indomani mattina, quando s'alzò e il sole era già alto sulla montagna, aperto l'uscio con fatica, — tanta era la neve caduta nella notte, — guardò la immensa spianata e vide che il cadavere non c'era più. Non c'erano neanche più le peste, nè le tracce del sangue. La neve aveva tutto sepolto e tutto cancellato, così candida, soffice e uguale sulla sua superficie che l'uomo sorrise d'incredulità, e pensò:

— Il dolore di ieri o la pace di adesso mi hanno illuso? O la morte di ieri è stata necessaria a creare la serenità di questo luminoso mattino?

Il sole sfolgorava; l'aria, le montagne, la foresta, i nevai davano la sensazione di una sinfonia trionfale.

Salvator Gotta

I FURTI INVEROSIMILI

Una ciminiera di 40 metri rubata ad una fabbrica

Londra, sabato sera.

Un certo signor Sajera è comparso davanti al Tribunale per aver rubato la ciminiera, di una fabbrica di mattoni, alta quaranta metri. Naturalmente il corpo del reato non era sul banco del presidente del Tribunale.

Il curioso è che nessuno si era accorto del furto, il quale è stato perpetrato alcune settimane fa. Il Sajera, per poter asportare la refurtiva, ha dovuto demolire il camino ed ha realizzato una trentina di lire sterline, buscandosi però tre mesi di prigione!

Colpito da pazzia uccide ventotto persone

Tokio, sabato matt.

Un pazzo, a Nishim, nella prefettura di Yokohama, armato di una spada giapponese e di un fucile, ha ucciso ventotto persone e ne ha ferite tre. Inseguito dalla polizia, è riuscito a rifugiarsi in una foresta dove è stato ritrovato impiccato ad un albero.

Le forze occulte della natura

Il cavallo stregato e l'uomo che non può udire le campane

Consigli di un frate -- Gli strani fenomeni di un contadino -- Drammatica vicenda a Piacenza

I.

FAENZA, maggio.

Un fatterello di cronaca, di cui si è occupata anche la stampa locale, mi ha messo sulla strada di un problema strano e pauroso: un problema che è antico forse quanto il mondo, ma che può essere oggi studiato alla luce di nuove cognizioni.

Alfredo, rubizzo vetturino della stazione ferroviaria di Faenza, aveva comprato settimane fa nella vicina Modigliana un cavallino che trottava come il vento.

Un bel giorno la bestia si impunta e non vuole più camminare, o meglio non vuole più andare, appena Alfredo monta a cassetta. Da tutti gli altri si lascia guidare, ma il padrone non la può smuovere. Non vale pungolarla, non vale frustarla. Ferma, sulle quattro zampe, come fosse di bronzo non fa un passo; qualche volta piega la testa verso il guidatore e annitrisce a compassione. Perchè cammini, bisogna che Alfredo scenda da cassetta, si metta quattro o cinque metri davanti alla bestia, che allora lo segue passo per passo.

I due strani fatti

E' la rovina per questo vetturino che non ha i denari da comprare un altro cavallo. Quando è giunto alla disperazione, una donna di sua conoscenza gli dice: — Te l'hanno stregato.

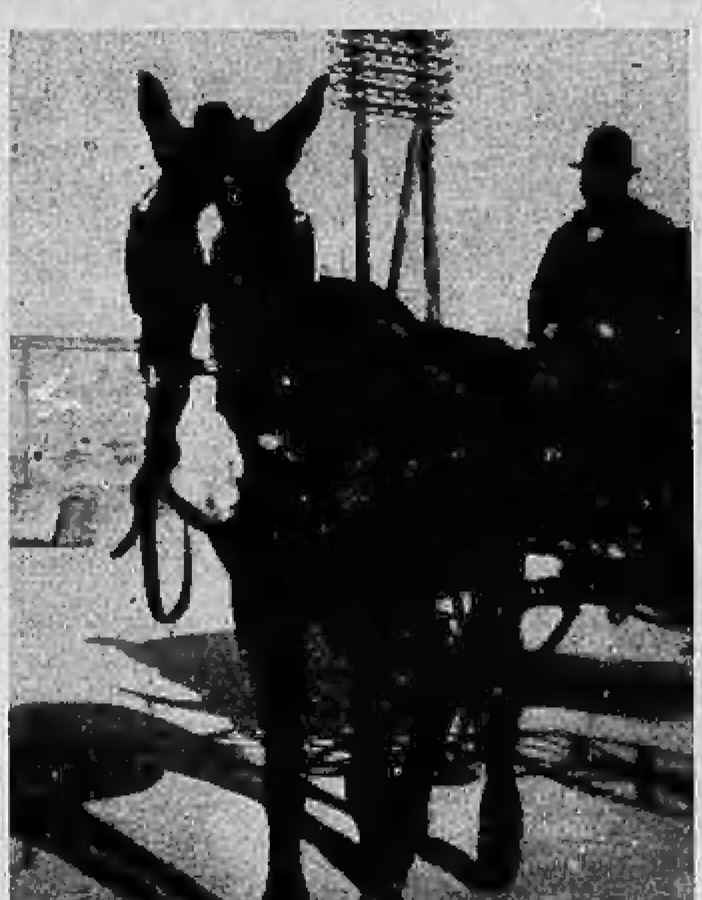
Il vetturino, da principio, ride e canzona, ma poi sospinto dalla necessità, vedendo che i clienti lo abbandonano, si decide una mattina a recarsi alla chiesa dei Cappuccini. Racconta la sua disgrazia ad un frate e gli chiede consiglio. Il frate recita per il cavallo stregato gli esorcismi minori.

Benedice un sacchetto di biada e affida ad Alfredo una boccetta di acqua santa. La biada la darà subito al cavallo e con l'acqua santa aspergerà la strada davanti alla bestia. Alfredo obbedisce. Lo credereste? Il cavallo ritorna a correre come il vento e guarisce da ogni ritrosia. Superstizione? Suggestione? Caso fortuito?

Il piccolo avvenimento ha suscitato un certo scalpore fra quanti lo hanno saputo. A me, che ne sono stato testimonio oculare, è sorto il desiderio di conoscere a fondo che cosa siano questi esorcismi e se realmente si debba credere alla esistenza di forze occulte, capaci di stroncare la volontà di uomini e di bestie.

Più che perdermi nell'esame della copiosa letteratura (tanto copiosa che se ne potrebbero formare intere biblioteche) sulla magia, sulle stregonerie e sui rimedi contro di esse, ho ricercato qualche episodio, documentabile con prove, che mi desse una certezza in merito.

Così sono venuto in possesso degli elementi di due fatti stranissimi, accaduti uno a Faenza ed uno a Piacenza i quali assumono importanza, perchè si svolsero sotto il controllo di testimoni fra cui uomini di scienza ed anche increduli circa la possibilità di occulte forze demoniache.



Alfredo ed il cavallo stregato

Il contadino Melandri Paolo della classe 1898, dimorante nel podere «I due palazzi» in parrocchia di San Barnaba nel comune di Faenza, è vivo, sanissimo, operoso e pronto a ripetere a chiunque la sua avventura, che lo ha tormentato per più anni.

L'intervento del parroco

Un bel giorno egli viene preso da un dolore acuto all'anca destra. Tale dolore si manifesta ad intermittenze, ma è accompagnato dai fenomeni più strani. Il Melandri, che di consueto lavora con lena per ore intere, senza risentire mai la più piccola stanchezza, appena vien colto da quel dolore, perde completamente l'uso della gamba destra e si deve accasciare, rotolandosi per terra e tutto agitandosi a strazio, come preso da un tremito di paura.

In quei momenti non può rimaner solo. Si sente sollevato dalla presenza di giovani donne, purchè non siano fidanzate o sposate. Ma se un suono di campana della chiesa vicina rintrona per l'aria, egli, alle prime vibrazioni, spicca inconsciamente un salto e, dovunque si trovi, ha bisogno di uscire all'aperto e, saltando sulla sola gamba sinistra (perchè l'altra non gli serve) corre attraverso i campi, salta fossi, supera ostacoli, con una forza quasi prodigiosa; e non si ferma, finchè il suono della campana non sia finito. Allora ritorna calmo e sereno, come se nulla fosse successo. Ed anche il dolore è sparito.

Il vecchio parroco di San Barnaba, don Farolfi, amico della famiglia colonica, viene chiamato a constatare il fenomeno e a suggerire il rimedio. Appena il Melandri vede il sacerdote, emette uno spaventoso grido e fugge via per i campi. E così avviene ogni volta che incontra un sacerdote.

La famiglia, credendo trattarsi di un fenomeno di follia, stabilisce di ricorrere alle cure dei sanitari. Tre valorosissimi medici si occupano del Melandri e cioè il vecchio dott. Camuti di Faenza, il prof. Sollieri primario dell'Ospedale di Forlì, il prof. Losi, primario chirurgico dell'Ospedale di Faenza. Essi tentano i rimedi della scienza. Ma debbono con stupore constatare che ogni loro opera è inutile, perchè il paziente non tollera nessuna cura, anzi davanti ai sanitari diventa così furioso, che nessuno è capace neppur di mettergli la camicia di forza; spezza mobili; col suo tremito convulso fa rotolare il letto in cui è disteso; e, se lo toccano, salta come una molla sui tavoli, si arrampica per gli armadi, grida e canta in modo da porre in subbuglio i luoghi di cura; ma, appena è lasciato in pace, ritorna calmo, tranquillo, sorridente, incidentissimo, come se nulla fosse successo, fino a che, ben s'intende, il suono di una campana di chiesa non venga nuovamente a turbarlo e spingerlo in corsa fra le carraie, per le scale, per i cortili.

Impressione profonda

La famiglia, disperando ormai nell'opera della scienza, si affida alla bontà divina e, dopo fervide preghiere, decide di condurre l'ammalato nel tempio di S. Francesco dei Frati Minori a Faenza dove viene sottoposto agli esorcismi solenni di padre Bastai, (ora nel Convento dei Minori a Bologna) che ha fama di possedere una virtù speciale in questi riti.

Non starò a ripetere le difficoltà incontrate per far entrare in chiesa il Melandri, che è pure di famiglia ferventemente cattolica; e nemmeno dirò tutti i drammatici episodi che nella chiesa si sono svolti. Gli esorcismi sono durati, ad intervalli di una settimana l'uno dall'altro per più di un anno. Di essi sono stati testimoni studiosi ed uomini insospettabili, i quali concordemente confermano, che si è trattato veramente di una lotta tormentosa, quasi tragica, fra l'ossesso, che assumeva gli aspetti più feroci, gridava gli insulti e le volgarità più repugnanti, ed il frate che si difendeva soltanto con le preghiere e con l'acqua benedetta. Fra tali testimoni mi piace di ricordare il maestro Giulianelli, il sismologo Bendandi, il conte Carlo Cavina, il vice pretore avv. Beltrami, i quali assicurano di aver ricevuto da questi esorcismi un'impressione così profonda, che non dimenticheranno mai più.

Non insisto — ripeto — nel rievocare i particolari del rito, perchè questo fatto, per un sottile legame, mi ha messo in presenza di un altro esorcismo, solenne, ancor più drammatico ed ancor più controllato, avvenuto anni addietro a Piacenza.

Una storia d'amore

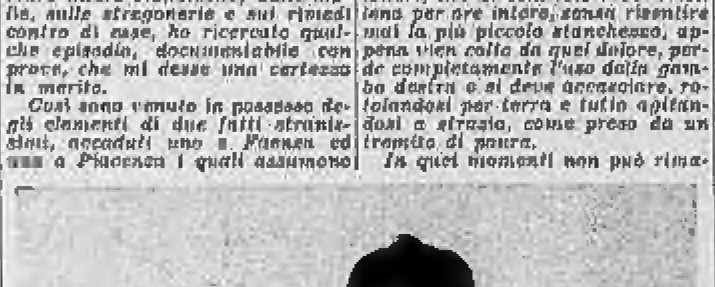
Allorchè la famiglia Melandri si è decisa a sottoporre l'ammalato dei «Due Palazzi» alle pratiche dell'esorcismo, è stato fatto il nome di padre Paolo Veronesi dei Minori, giacchè si è saputo che egli aveva liberato trionfalmente dall'ossessione una giovane sposa di Piacenza madre di due bambini.

L'esorcismo si svolse nella sagrestia della monumentale chiesa di Santa Maria di Campagna a Piacenza, sotto il controllo di studiosi, fra cui un direttore di manicomio. Dei colloqui intervenuti fra il frate e l'ossessa si era persino eseguita e conservata la stenografia. Avendo potuto accertare che padre Paolo Veronesi si trova attualmente nel convento di S. Cataldo a Modena, mi sono posto sotto la protezione di S. Geminiano, patrono di Modena, che ai suoi tempi fu esorcista famoso, tanto è vero che sfidò le tempeste del Mediterraneo su piccolo legno per recarsi a Costantinopoli a liberare dal demonio la figlia dell'imperatore Gioviano. Un'antichissima scultura nella fiancata del duomo modenese riproduce drammaticamente la scena.

S. Geminiano mi ha favorito. Posso portar luce sopra un episodio stranissimo, a cui si collega una fosca storia d'amore e che è rimasto per anni segreto e sui quale invano studiosi e giornali tentarono di indagare.

Michele Campana

(Continua)



Il colono Paolo Melandri col suo bambino

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,15-17,50: Trasm. dal Teatro E.I.A.R. di Torino: Spettacolo di Varietà, organizzato per i Corsi di Orientamento della Federazione F. di Torino — 17,55-18,5: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del T. C. — 19,20: On. Biagi Pace: «Le commedie di Plauto» — 19,30: Musica varia — 20,20: Commento e impressioni sul Giro d'Italia - Cronache del turismo - Musica varia — 21: Concerto sinfonico di musiche wagneriane in occasione del 125° anniversario della nascita: direttore d'orchestra A. La Rosa Parodi; maestro del coro A. Consoli.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: «Impressioni» - Orchestra da camera e coro diretti dal M.o Malatesta. — 20-20,30 (v. TO I) — 20,30: «Cin-Ci-Là», operetta in 3 atti di V. Ranzato, diretta dal M.o Mancini — Nell'intervallo: Asterischi — Dopo l'operetta: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «L'anfiparnaso» (dalla commedia armonica di O. Vecchi) - «L'isola disabitata», azione teatrale in 2 atti di G. Haydn - «Le vergini savie e le vergini folli», dramma liturgico del secolo XII; direttore d'orchestra V. Frazzi — Negli intervalli: Convers. di Rico Samminiatelli: «La natura fiorentina del Maggio» - Notiziario - Giornale radio.

LIRICA: Parigi T.E.: 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - Radio Lione: 21: «Thaïs», op. di Massenet.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	32	9
MILANO	54	30	33

IL SOLE sorge domani alle 4,54; tramonta alle 19,58. La LUNA sorge alle 0,46; tramonta alle 12,6. Domani ultimo quarto della Luna alle ore 15,36.

Domani festa del Corpo Automobilistico militare.

ANNIVERSARI DEL 22. — Morte, a Milano, di Alessandro Manzoni (1873).

L'OROSCOPO DEL 22. — Grazie a una buona configurazione di Venere potremo sperare in una mattina propizia all'arte e al bel sesso, ma nel pomeriggio la malefica configurazione che il Sole formerà con Giove non sarà favorevole ai viaggi e per qualche giorno potrà generare stravaganze e difficoltà economiche e finanziarie. Nella serata sfuggiranno le cattive influenze e ci sentiremo allegri e spensierati. — DEL 23. — All'alba Saturno ci farà svegliare di cattivo umore e le nostre attività incontreranno ostacoli ed opposizioni. Nel pomeriggio l'influenza di Urano darà una spinta favorevole ai viaggi, all'aviazione e all'industria automobilistica. In serata, Nettuno ci renderà nervosi, sognatori o pigri. Mario Segatol.

ADUNATE. — Domani ore 9 a Palazzo Madama: rapporto annuale Mutilati e Invalidi di guerra.

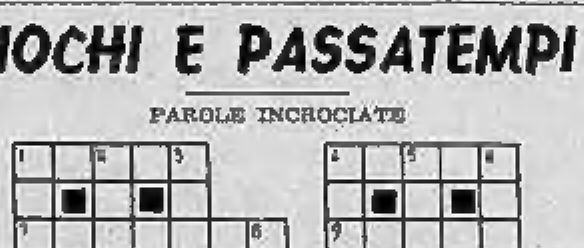
I SANTI DEL 22. — S. Giulia, beato C. R. Machado della Comp. di Gesù, beato Martino Fontana, vercellese. - Lunedì 23: S. Desiderio.

FUNZIONI DEL 22. — S. Teresa: 10 processione; messa solenne; 16 vespri, panegirico di S. Teresa detto dal P. Marangano, benedizione. — S. Domenico (festa di S. Vincenzo Ferreri) ore 10 e 17,45. - Madonna degli Angeli: 10 messa giubilare del P. Curato. - Ss. Martiri: 10: conferenza del P. Goria S. J. - Misericordia (festa di S. Giovanni Nep.) ore 11,30 e 15,30. - SS. Trinità: 11,30 messa dell'artista e conferenza di don Cojazzi su Manzoni. - Lunedì 23: primo giorno delle Rogazioni: Metropolitana, ore 10,40; S. Carlo, ore 11; S. Dalmazzo, ore 9; Gesù Nazareno, ore 7; S. Secondo, ore 8; Maria Ausiliatrice, 17 vespri pontificali, discorso, benedizione; 20,15 predica, benedizione, illuminazione e concerto. Il Santuario resta aperto tutta la notte, con funzioni alle 22,10 e 23,30.

FIERE DEL 22. — Dolcetto, Gavi, a S. Mauro fiera delle fragole. DEL 23: Dronero.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) La si prende o la si porta; 4) La si piglia e la si perde; 7) La passione di Cirano; 9) Ambizione della donna; 10) Il capo di araba tribù; 11) Un cagnaccio... della Scala; 13) Vittorioso duca al Piave; 14) Il soggetto... a cui si viene; 17) Rosso o nero nelle carte; 18) Fu dei Turchi un gran sultano; 21) Son dell'urna questi i troni; 23) Lo si spera negli affari; 24) Il demonio lo fa urlare; 25) Da bell'uomo a rosso fiore; 26) La limosina... a San Pietro.

Verticali: 1) La si fa per fidanzarsi; 2) Il velen di paradisi; 3) Serve ben per calcolare; 4) Cittadino ma romano; 5) I relitti di naufragio; 6) Vino forte per condire; 8) Tutti i mezzi dà alla nave; 12) Qui regnò Pluton brutto; 15) Quand'è grave mai non passa; 16) Fa tremar, non è paura; 18) Quando è magra non soddisfa; 19) Quel che vive fuor del clero; 20) Mille aromi fatti cibo; 21) Il più debole è il più forte; 22) Adorato da idolatri.

SCIARADA (4, 3; 7)

Eran del mito confusi coi numi
Di antica istoria compongono i cieli
Per lui ostacoli non sono i fiumi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Le grandi opere del Regime: A) Eleonora; B) Mariti; C) Renania; D) Genia; E) Carlina.

«A Tirrenia Colonia marina Regina Elena».

Incastro: Conto - Di — Condito

Frin

GRATIS

viene inviato un bellissimo libro, illustrato, di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta chiusa, il tagliando sottostante, indicando la vostra età, gli studi compiuti e il corso che vorreste seguire e sarà vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale. Ricordatevi che oltre alla possibilità di un buon impiego negli uffici, nelle officine, nei negozi, ogni anno lo Stato bandisce Concorsi per migliaia di posti!

NUOVI CORSI PER OPERAI SPECIALIZZATI STUDENTI IMPIEGATI ARTIGIANI MILITARI AGRICOLTORI SIGNORINE d'UFFICIO ecc., ecc.

sono stati, ora, aggiunti ai 200 che possono essere seguiti in casa propria

SE RAGIONI DI ETA', DI IMPIEGO, DI LAVORO, LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLE ARMI, MALATTIE, DEFICIENZA DI MEZZI FINANZIARI, ecc. VI HANNO IMPEDITO O VI IMPEDISCONO D'INIZIARE O DI COMPLETARE GLI STUDI, NON DISPERATE PEL VOSTRO

AVVENIRE!

L'ISTITUTO SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA, ROMA, VI AIUTERA', CON I SUOI CORSI, COME HA AIUTATO, IN 47 ANNI DI ESISTENZA, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUOI VOLONTEROSI ALLIEVI

In Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc. le Scuole per Corrispondenza sono diffusissime.

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO

e poche lire al mese di spesa Vi permetteranno, senza lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche Inferiori e Medie (settembre 1938 e giugno-sett. 1939) dalle Elementari all'Università!

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

STUDENTI

IL R. DECRETO N. 1054 del 5 maggio 1938 permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità liceale (classica e scientifica) e di abilitazione alle professioni di RAGIONIERE, GEOMETRA e MAESTRO tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non essendo trascorso il periodo regolamentare da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungono nell'anno in cui si preparano agli esami il 23° anno di età.

Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuto i 15, 16, 17 e 18 anni di età. Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduale e redditizia per gli esami del 1939! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'Istituto ha Corsi utilissimi e celeri!

Le Lingue straniere

tanto necessarie in tutti i rami di attività vengono facilmente imparate mediante i consolidatissimi Dischi Didattici

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta italianissimi sono stati incisi da bravi e numerosi dicitori delle varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza raggiunta in 47 anni di insegnamento. Essi sono stati adottati anche da numerosissimi Istituti Pubblici e Privati d'istruzione. I corsi di conversazione inglese, francese o tedesca comprendono ben 54 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 450. I corsi di perfezionamento, commerciale o letterario, costano L. 150. Pagamento anche a rate. Opuscolo a prova gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite e presso i migliori negozi di dischi

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza» Fondato nel 1891 Roma - Via Arno, N. 44 [illegible] allievi annui

CORSI SCOLASTICI [illegible]

CORSI PROFESSIONALI [illegible]

CORSI COMMERCIALI [illegible]

CORSI PER OPERAI CAPOMASTRI E CAPOTECNICI [illegible]

CORSI DI LINGUE per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA [illegible]

CORSI PER AGRICOLTORI E FATTORI [illegible]

CORSI FEMMINILI [illegible]

CORSI MILITARI PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI [illegible]

CORSI ECCELSA [illegible]

NOTA BENE

I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dell'anno ed hanno una durata che viene stabilita dall'Allievo [illegible]

Il Signor .... Via .... Città .... domanda, senza impegno, informazioni sul Corso: ....

Ritagliate questo triangolo e speditelo in busta indicando la vostra età e i vostri studi a: SCUOLE RIUNITE - Via Arno, 44 - ROMA

Informazioni verbali e scritte su qualunque Corso. Audizioni di prova dei dischi Fonoglotta, ecc., possono essere richieste anche ai nostri Uffici d'Informazioni a MILANO, via Cordusio 2 - a TORINO, via S. Francesco d'Assisi 17 - a GENOVA, Galleria Mazzini 1

Appendice di STAMPA SERA (89)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Hawkins fece respirare dei sali alla svenuta poi le somministrò un cordiale, e infine le disse:

— Non vi muovete, non parlate... Restate distesa e se è possibile, non pensate nemmeno!

Maggie obbedì... venti minuti passarono nel più completo silenzio. Infine la giovane donna, si alzò con un sospiro, prese la borsetta, si fece il volto, poi si rimise il cappello.

— Mi lasciate?... Non restate a colazione, qui? — chiese Hawkins.

— No — rispose brevemente Maggie.

— E intendete andare da lui?

— Sì.

— Non andate! Non ho detto tutto.

Maggie si tolse il cappello e si sedette.

Il colonnello attraversò lo studio; dalla sua tavola prese un giornale, uno strano giornale stampato su carta verde acqua. Lo sfogliò e poi lo tese a Maggie:

— Leggete!

E Maggie lesse:

«E' risaputo che il simpatico finanziere, barone L. S..rth..s è stato recentemente vittima della sua imprudenza, poichè, volendo vincere una tenace insonnia, ingerì una dose massima di ip... tico assai pericoloso.

Soccorso a tempo, grazie alla devozione d'una giovane dottoressa molto abile e graziosa, e grazie anche alle cure del dottor L. s.rd, il nostro imprudente è ora in piedi.

Ma ecco che le cose si complicano.

Il malato, dicono, non è rimasto insensibile alle grazie della giovane dottoressa che è la sorella di un brillante ufficiale che avrebbe portato al finanziere, — ligio alla potenza dei Sei — un affare in oro... platino... diamanti!

Tanto vantaggioso l'affare che uno dei collaboratori più diretti del finanziere, e suo nipote per parte della moglie, non ha esitato a filarsene al più presto, insultato ospite, per andare ad offrire l'affare in oro (vedere sopra) ad un finanziere olandese, membro influente del comitato dei Sette. Ora il brillante ufficiale, non sentendoci da quest'orecchio, vorrebbe sfidare a duello l'indelicato parente. Per calmarlo, gli avrebbero proposto la mano della bella figliola del signor, M. L. S..rth..s innamorata di lui; come la sorella.

Sembra che l'affare sia sulla buona strada. Due dei migliori redattori del nostro giornale sono sulle piste più importanti che ci permetteranno di tenere i lettori al corrente di quello che succederà. Ma, come abbiamo ragione di credere, vi sarà battaglia. Chi guadagnerà? Il comitato francese dei Sei o quello olandese dei Sette?

Signori, le scommesse sono aperte. - Maria Hagemmarer».

— Che cosa vuol dire questo? — chiese Maggie.

— Diamine! Mi sembra che sia chiaro! — borbottò il vecchio riprendendo il giornale. — La scrittrice spiega le cose assai meglio che non le farebbero i Le Sarthoys, il Comitato dei Sei e quello dei Sette. Ma questo non ha importanza, ragazza mia. L'importante per voi, è che il buon Gerardo, in questa comunicazione «dell'affare in oro» fatta al Comitato dei Sette, deve [illegible] l'effetto del vostro tradimento...

— Hawkins, misurate le parole — disse seccamente Maggie.

— Già... Dove ho la testa?... Della vostra imprudenza, perbacco, volevo dire... Sicuro, dato che in questo momento deve essere stato messo al corrente molto bene della cosa...

— E da chi, per favore?

— Ma da me, naturalmente! Appena uscito il giornale, la mia prima cura è stata quella di spedirne delle copie a Le Sarthoys, Rondelle-Vallause, Gerardo ed i suoi amici, segnando in azzurro l'articolo incriminato. L'avranno gustato ed ora faranno certamente fatica a digerirlo, perchè la bestia è alquanto coriacea! Questa scrittrice sa il fatto suo, e poi è una donna senza scrupoli che ha continuamente bisogno di denaro... tanto che per ora noi possiamo considerarci fuori gioco e perciò giocare il nostro...

Maggie lo guardò e nei suoi occhi, oltre all'odio c'era del terrore e dell'ammirazione.

— E siete stato voi, naturalmente, che avete ragguagliato questa donna? — chiese.

— Oh, avrei anche potuto farlo, sarebbe stato della guerra leale... ma vi dò la mia parola che non l'ho fatto...

— Parola?

— Parola d'onore! — disse il colonnello raddrizzandosi. — Io mi sono limitato ad abbonarmi a questo foglio per seguire ciò che dice questa insolente creatura, ma non ho detto niente... Ma le cose si vengono a sapere lo stesso: pranzi, riunioni, lettere, telefonate... e fra i leoni, i leopardi, le tigri, felini crudeli che si spartiscono il bottino, sta in agguato sempre anche lo sciacallo...

— Che cosa volete dire?... Sciacallo... parlereste forse di me? — chiese Maggie.

Hawkins la guardò intensamente, con un malinconico sorriso, poi le andò vicino e le pose una mano sulla spalla con un gesto pieno di dolcezza.

— Tu! — disse, e la sua voce aveva preso un'inflessione strana, tutta di tenerezza e di pietà. — Tu, ragazza! Tu lo sciacallo? Oh, no, no! Povera colomba innamorata che sanguina sotto le unghie dell'uccello da preda! Lo sciacallo è Albino di Koermère, che dal giorno in cui Le Sarthoys è stato avvelenato, da Dio solo sa che cosa, non si è fatto più vedere in banca, ma è filato in Olanda, mettendosi in comunicazione col Comitato dei Sette... Sì i Sette, il comitato olandese-scandinavo dei petroli... Cominci dunque a capire, perchè sono contento, e perchè ti consiglio di attendere, bambina? — le chiese con un tono più basso.

— No — mormorò Maggie. — Perchè m'impedite di rivederlo?

— Perchè in questo momento il tuo Gerardo deve essere una specie di vulcano, tutto lava, fuoco e fiamme!... Lasciami fare, figlia mia, ed obbedisci!

— Ma io non capisco, Hawkins! Non capisco nulla di tutto questo... Amo Gerardo, e voglio rivederlo! L'amo da morire, e si può dire che muoio un poco ogni giorno! Hawkins, parlate... Spiegatevi! Ditemi quello che posso sperare!

(Continua)

TORINO DI GIORNO

TEATRI

Come e perchè «Orchidea» è caduta a Roma

Roma, sabato sera.

La burrascosa caduta di «Orchidea» di Sem Benelli all'Eliseo, registratasi ieri fra il tumultuare del pubblico, ha continuato stamane a far le spese dei discorsi dei più. Vengono così rievocati i particolari che motivarono la draconiana sentenza del pubblico, e, fra questi, la stessa intelaiatura del lavoro, basato su concezioni della vita che non soltanto sono lontane e contro la morale corrente, ma del tutto sfasate e lontane dal concetto di vita dell'Italia moderna.

Non è qui luogo di rifare un commento critico del lavoro; servirà, forse ricordarne la trama, già a suo tempo data dai giornali. Si narra nel primo atto come un seduttore di professione, non potendola avere in altro modo, sposi una donna con la quale si comporta poi come il più lurido degli amanti, dandola a baciare agli amici durante un viaggio di piacere a bordo, naturalmente, di uno yacht. — Si assiste nel secondo, tra le convulsioni della peccatrice che, disperata ormai di redimersi (ella ha avuto una figlia da un altro e il marito l'ha abbandonata) cerca l'oblio passando da un uomo all'altro, al nascente, dicevo, alla comparsa di un reduce della guerra d'Etiopia, che domandato da qualcuno di notizie sull'Impero, risponde che ha la nostalgia dell'Africa. Nel terzo atto, in casa di un vecchio entomologo che la sposerà dopo il divorzio, per farne finalmente una creatura pura, e levarla e tenerla alta con sè come le orchidee sugli alberi delle foreste equatoriali, Elena, insieme col novello sposo troverà anche la figlia, che l'entomologo e filantropo si è fatta cedere dal primo marito, in cambio dei suoi buoni uffici per ottenere dalla donna che acconsenta all'annullamento del matrimonio. Da dietro una porta la madre chiama la figlia, e la figlia che non ha mai saputo di averne una, risponde «mamma!» e sulla «carne offesa» che aspettava «la sua redenzione» cala il sipario.

Non si tratta — come si può agevolmente notare — di un intreccio edificante, ma se dall'insieme si scende ai particolari, non ci si trova meglio. Non tutti, ad esempio, coloro i quali assistevano alla rappresentazione avendo a fianco persona dell'altro sesso possono essere stati soddisfatti dalla definizione data dall'autore della loro compagna «La donna è un fiore e come tutti i fiori è un organo sessuale», oppure nel sentirsi dire con precisione che l'ultima volta che la lor donna ha ballato con essi... «nel ballo le donne si aprono come le valve di una conchiglia»...

E via di seguito.

V'è chi ha trovato che tal linguaggio, non assurgendo ad alcuna altezza nè di scienza nè di arte, si limitava a solleticare i peggiori istinti. Questi ha espresso il suo parere ed ha avuto per sè quel consenso ch'era ormai negato alla commedia.

Questa la caduta di Orchidea. Il commento di stamane è unanime: data la figura morale voluta dall'autore per la protagonista del suo lavoro, una caduta di più — anche se clamorosa e definitiva — non conta.

L'Orchidea è stata oggi tolta dal cartellone. Per questa sera infatti è annunciata a prezzi popolari la commedia di Bernstein Il viaggio, che domani sarà replicata nei due spettacoli festivi.

ALFIERI

Stasera e domani: La sagra dei osei

Lunedì: Lys Gauty

La Compagnia del Teatro di Venezia riprende questa sera, e replicherà nei due spettacoli di domani, la divertente Sagra dei osei di Alberto Colantuoni, che, in una superba interpretazione della stessa Compagnia, nella sua prima stagione torinese, fu molto ammirata e applaudita dal nostro pubblico. Lunedì sera la Compagnia veneziana non reciterà, per dar luogo a una serata della nota

Lys Gauty

cantante e dicitrice parigina Lys Gauty, che si presenterà contornata da un elegante programma di arte varia. Lys Gauty, delicata e reputata interprete della canzone francese, sarà, nelle sue creazioni accompagnata al piano dal maestro compositore Giorgio Carry. Gli altri attraenti «numeri» dell'eccezionale spettacolo comprendono: il fantasista Giorgio Andrea Martin con le sue caratteristiche danze digitali, e Darius Cillanera, bizzarro musicista con «Les Ondes Martenot». Tutto il programma sarà presentato e commentato da Giorgio Andrea Martin. La prenotazione dei posti per questo spettacolo si è già iniziata nel salone a pianterreno de La Stampa, presso l'agenzia biglietti dell'Alfieri. Martedì la Compagnia del Teatro di Venezia riprenderà le sue rappresentazioni con la consueta recita [illegible] a prezzi popolari.

Gigli al Covent Garden

Londra, sabato sera.

La Direzione del teatro Covent Garden annuncia che Beniamino Gigli canterà nel Rigoletto il 31 corrente.

La notizia ha suscitato vivissimo entusiasmo negli ambienti artistici della City dove si fa rilevare che Beniamino Gigli manca dalle scene londinesi dal 1931.

Il Palazzo della Provincia in piazza San Giovanni

Chi passa per via XX Settembre, vede, attraversando piazza del Duomo un lungo ed alto steccato che recinge un ampio rettangolo di terreno tra le due fronti maggiori in piazza S. Giovanni e in via Porta Palatina.

E' l'area destinata alla costruzione del nuovo massiccio Palazzo della Provincia, pel quale era stato fatto a suo tempo il concorso, andato a buon fine, per cui progetto e piano di lavoro sono completamente pronti. Era sorta una vertenza coi proprietari di una parte del demolendo edificio sporgente sulla via Quattro Marzo, ma essa venne risolta favorevolmente all'Amministrazione provinciale: così si procedette alla demolizione ed oggi tutta l'area destinata al nuovo edificio è libera e pronta per la costruzione.

Tuttavia i lavori pel nuovo palazzo non sono ancora incominciati e crediamo che in questa primavera, sempre attesa pei lavori edilizi, non vi si darà principio. Abbiamo domandato a buona fonte informazioni per conoscere se forse insorte difficoltà o novità che ritardassero i lavori.

Nulla è innovato circa la costruzione: per iniziare la quale si attende soltanto la conclusione delle pratiche burocratiche, in corso tanto a Torino che a Roma, presso i diversi Enti competenti in proposito. Nella costruzione del Palazzo della Provincia è stato preventivato l'impiego di circa quattrocento tonnellate di ferro, perchè gran parte dell'edificio è previsto in cemento armato: ed anche per ottenere il ferro necessario sono a buon punto le pratiche, a seconda delle norme emanate dal Governo per l'impiego del ferro nelle costruzioni edilizie.

Tutto dunque è bene avviato e si crede perciò che al più presto potranno essere appaltati i lavori, che dureranno a lungo, occupando buon numero di operai edili, e dando abbondante opera ad altri artigiani per tutto il restante, necessario al rifinimento e quindi all'arredamento del palazzo.

— Anche pel nuovo Palazzo di Piazza Carlo Alberto, destinato a sede della Biblioteca nazionale, con sistemata presso l'Università, non vi sono novità di immediata attuazione: anche per questo si attende il compimento delle pratiche, derivate dal problema della conservazione della facciata esistente.

Domani processione a Santa Teresa

Le modificazioni tranviarie

A coronamento dei festeggiamenti solenni che hanno avuto luogo in questi passati giorni nella parrocchiale di S. Teresa in occasione della Consacrazione della chiesa e inaugurazione della nuova Cappella di S. Teresa del B. G., domani 22 maggio, alle ore 10, si farà una straordinaria processione con la statua della Santa. Il percorso sarà il seguente: via Arsenale, via Alfieri, piazza Solferino, via S. Teresa. Prenderanno parte le rappresentanze delle parrocchie circonvicine e la Gioventù cattolica femminile di tutta Torino. Dopo la processione avrà luogo la Messa solenne con assistenza pontificale. Il canto sarà eseguito dalla corale del Seminario Metropolitano.

Durante la processione, e cioè dalle ore 10 alle 11, le linee tranviarie modificheranno in parte il loro percorso. La 9a linea, da piazza Solferino sarà deviata per via Pietro Micca, piazza Castello e via Po, riprendendo in piazza Vittorio i binari normali; le linee che percorrono via Arsenale, invece d'imboccare questa via, faranno via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Re Umberto, e riprenderanno il percorso abituale o per corso Oporto-via San Quintino, o dal corso Vittorio Emanuele.

Il Cardinale Fossati a Santa Rita

Speciali solennità saranno celebrate domani, giorno della Patrona, nel santuario di S. Rita. Caratteristica la benedizione delle rose che avrà luogo a mezzogiorno; nel pomeriggio, alle ore 17,30, dopo il panegirico, vi sarà la benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Alla sera tardi la fiaccolata per le vie del borgo.

La festa sarà pure solennemente celebrata nelle chiese di S. Secondo e S. Francesco d'Assisi.

Il programma delle feste di Maria Ausiliatrice

Si avvicina la festa di Maria Ausiliatrice che, ogni anno, attira tanto concorso di popolo.

Il programma comprende la Messa pontificata da mons. G. B. Pinardi alle ore 10; verrà eseguita la Messa In honorem S. J. Bosco del Pagella. Ai vespri, alle ore 16,30, salmi in falso bordone e benedizione pontificale.

La processione è rinviata alla domenica 12 giugno. I nuovi altari sono ormai pronti; l'altare maggiore sarà consacrato dal Cardinale Fossati, quello di S. G. Bosco dal Cardinale Hlond, salesiano; gli altri altari da vescovi salesiani.

La sezione torinese della Dante offre una biblioteca a San Gallo

Oggi nel pomeriggio è partito alla volta della Svizzera un numeroso gruppo di soci della sezione torinese della «Dante», guidato dal presidente avv. Pavesio, per recare in dono al Comitato di San Gallo una biblioteca di 300 volumi che trattano argomenti politici, fascismo, cultura generale, storia, poesia, romanzo, viaggi, ecc., e che sono la espressione della letteratura dell'Italia contemporanea. Fanno parte del gruppo il comm. Rimondini, Provveditore agli studi, la contessa Contin di Castelseprio, il dott. Alpino rispettivamente presidenti del sottocomitato femminile e studenti, il segretario avv. Rastelli e il dott. Colombino e molte gentili signore e soci della «Dante».

ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI. — I Bersaglieri sono invitati a trovarsi domani alle 7 alla stazione di Porta Nuova per recarsi a Saliena per l'inaugurazione di quella sede.

Il 26 giugno verrà inaugurato a Genova il monumento al generale Giulietti-Fara, medaglia d'oro. I Bersaglieri sono invitati a passare in sede per prenotarsi e ritirare la tessera di viaggio.

Le visite alla Flotta

Tremila torinesi sono partiti stamane per Genova

«Io ho voluto che a Genova si raccogliesse tutta la flotta, per mostrare a voi e agli italiani delle due regioni più continentali — che sono il Piemonte e la Lombardia — quale è la nostra effettiva forza sul mare».

Queste sono state le parole di Mussolini nel Suo memorabile discorso ai genovesi. E' stato come un invito del Duce al quale il popolo delle due regioni più continentali d'Italia ha risposto con entusiasmo. Nella Sua profonda mente, dicendo quelle parole, il Capo del Governo sapeva quale e quanto sia il fascino del mare negli uomini di terraferma, che ha limiti di orizzonte. Una nave da guerra suscita in chi non è uso a vedere solitamente queste enormi città galleggianti di acciaio, una esaltante passione, un senso di forza, un entusiasmo incontenibile. La gente di terraferma accorre verso il mare come richiamata da una spinta prepotente del suo intimo. Per questo, nei periodi di sosta del lavoro, le ferie, gli uomini, le donne, i bimbi delle città dell'interno corrono sulle rive del Tirreno e dell'Adriatico richiamati da questo fascino strapotente.

Non fa meraviglia, quindi, che, anendosi a questo gusto intimo e sempre sentito, il richiamo, l'invito affascinante del Duce, la gente di Torino e di Milano sia accorsa, superando i previsti e predisposti mezzi di trasporto, tanto da rendere necessaria l'istituzione di treni supplementari, l'aggiunta di carrozze a quelli istituiti, tanto da dare il senso di una volontà smaniosa di rendersi conto con i propri occhi, di documentare una certezza radicata nell'animo di tutti: la potenza marinara dell'Italia Fascista è una realtà.

Già l'altro ieri e i giorni precedenti l'affollamento agli sportelli di vendita dei biglietti per questi treni speciali ha superato di gran lunga l'afflusso del pubblico per i «popolari». Ci ha ricordato le «code» agli sportelli dei grandi teatri per le più memorabili rappresentazioni della lirica.

E stamane, a Porta Nuova, i tre treni speciali, a classe unica, sono partiti al gran completo. La nostra Torino è città di impiegati e di operai, di gente, cioè, che il sabato mattina è occupata al proprio lavoro. Ma, concedendolo molte ditte, è stato possibile a molti, anche dato il modesto prezzo del viaggio, anticipare in un giorno divenuto di vacanza, la gita a Genova. E oggi il porto della «Dominante» rigurgiterà di questi visitatori entusiasti, che saranno ospitati, per una visita, sulle unità messe a disposizione dal Comando Marittimo dell'Alto Tirreno.

Quasi tremila gitanti e precisamente 2955 sono partiti stamane con tre convogli dalla stazione di Porta Nuova. I tre treni hanno preso la partenza rispettivamente alle 5,40, alle 6,30 ed alle 7,30, per arrivare, dopo 3 ore circa di viaggio e dopo fermate intermedie allo scopo di caricare altri gitanti, a Genova.

Come già s'è detto, domani altri tre treni speciali porteranno nuova folla di gitanti alla Dominante. E ancora lunedì nuovi convogli compiranno il viaggio. Si può calcolare così che sia attraverso le ferrovie e sia con mezzi propri — auto, moto e biciclette — circa ventimila torinesi si riverseranno al mare per rispondere all'invito di Mussolini e ad un intimo richiamo del loro cuore di italiani.

Uno dei treni in partenza da Porta Nuova, affollato di gitanti

Corse speciali dei tram per i treni di Genova

Per le partenze ed i ritorni dei treni popolari per Genova l'Azienda Tranvie Municipali ha opportunamente disposto delle corse straordinarie, alla tariffa unica di 50 centesimi la corsa. Eccone gli orari:

Domenica 22 maggio 1938-XVI. - Servizio serale: partenze da Porta Nuova ore 0,50 per arrivo treno da Genova (ore 0,45).

Lunedì 23. - Servizio mattutino: partenza dal capolinea ore 4,30 per treno per Genova (ore 5,10). — Servizio serale: partenza da Porta Nuova ore 0,50 per arrivo treno da Genova (ore 0,45).

Martedì 24. - Servizio mattutino: partenza dal capolinea ore 4,50 per il treno per Genova (ore 5,30). — Servizio serale: partenza da Porta Nuova ore 0,50 per arrivo 1° treno da Genova (ore 0,45); partenza da Porta Nuova ore 1,5 per arrivo 2° treno da Genova (ore 1).

Queste corse speciali saranno effettuate, da e per la stazione di Porta Nuova, per tutte le seguenti linee: Linea 5 - Borgo S. Paolo — Linea 6 - Vanchiglietta — Linea 6 - Corso Francia — Linea 8 - Regio Parco — Linea 9 - Madonna Campagna (cap. 10) per stazione Dora-F. Em. Filib. — Linea 9 - Corso Sebastopoli (Stadio Mussolini) — Linea 11 - Corso Stupinigi (Ippodromo) — Linea 12 - Borgata Cenisia — Linea 12 - Corso Verona — Linea 13 - Lucento — Linea 14 - Viale Littorio (Ponte Gatto) — Linea 15 - Corso Vercelli — Linea 18 - Corso Sempione — Linea 21 - Lingotto (cap. 7) — Linea 22 - Borg. Paradiso — Linea 23 - Borgata Sassi.

Torinesi decorati al V. M. per eroiche operazioni in A.O.I.

Tra le ricompense al valore pubblicate dal Bollettino militare per le operazioni in A. O. I., che comprendono sette medaglie d'oro e sei d'argento, una medaglia d'oro alla memoria è stata concessa — come già abbiamo pubblicato — all'eroico concittadino Aleramo Beccaria Incisa tenente di complemento del nono battaglione.

Due medaglie d'argento sono state pure assegnate a valorosi torinesi distintisi per il loro coraggio e sprezzo di pericolo. La prima è stata concessa al caporale maggiore del battaglione carri d'assalto Enrico Della Casa, al quale è stata inoltre assegnata la Croce di guerra al valor militare.

La seconda medaglia d'argento è stata concessa al concittadino Renato Sibilio, tenente di complemento del 28.o battaglione coloniale.

I torinesi Ettore Lorenzatti, capitano della 1.a compagnia radio speciale «B» e il sottotenente Luigi Giraudi del 13.o battaglione mitraglieri autocarr. sono stati decorati della medaglia di bronzo al valore.

Altri concittadini sono stati decorati della croce di guerra al valor militare. Essi sono: il tenente di complemento Pietro Falletti del 24.o batt. eritreo; il sottotenente Giuseppe Oddone del 2.o gruppo artiglieria da montagna eritreo; il tenente Giovanni Fornasari del 13.o batt. mitraglieri autocarr. Aosta; il sergente batt. carri assalto Oscar Zolesi.

Raduno di artiglieri a Venezia

La partenza della prima tradotta

Al raduno degli artiglieri a Venezia, che si svolgerà in questi giorni, i torinesi parteciperanno con una foltissima rappresentanza: gli iscritti al raduno della sezione di Torino sono infatti circa mille, sono compresi tra questi partenti rappresentanze dell'Associazione Artiglieri residenti in Francia.

Per una rivendita di privative a Chieri

L'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato comunica che il giorno 10 giugno alle ore 9, nella sede di corso Regio Parco 128, si procederà all'asta ad unico incanto per l'appalto del magazzino di vendita dei generi di monopolio in Chieri. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni in corso R. Parco 128.

Il Concorso novelle del Dopolavoro

Dopo l'esame dei manoscritti pervenuti al Dopolavoro Provinciale per il suo Concorso Novelle, la Commissione giudicatrice, mentre non ha ritenuto di formare una graduatoria delle novelle concorrenti delle due categorie, ha deciso di segnalare come meritevoli di premio i lavori dei seguenti concorrenti: **Categoria operai:** Giaccio Michele, Barbetto Piero, Ferrarino Evaristo — **Categoria impiegati:** Ferrari Vincenzo, Ciffo Regio Nino, Poggio Tito, Falcetti Primo, Medini Angelo, Contrasigo Basi.

Concorso per il cartello di "Piedigrotta,,

In occasione delle feste annuali di «Piedigrotta», il Dopolavoro Provinciale di Napoli bandisce un concorso tra gli artisti italiani (iscritti ai Sindacati) per un cartello (massimo a tre colori e pronto per la riproduzione su telaio) sulla dicitura: «P.N.F. - O.N.D. Napoli - IV Piedigrotta dell'O.N.D. - 7, 8, 9 Settembre XVI» e, in carattere di minor formato: «Canzoni - Mascherate - Carri - Ballate - Carri - Costumi - Danze - Luminarie - Fontane luminose - Fuochi d'artificio - Riduzioni ferroviarie». Al cartello prescelto sarà devoluto un premio di L. 1000. I cartelli dovranno essere inviati al seguente indirizzo: «Dopolavoro Provinciale di Napoli - via Toledo n. 36», accompagnati dal nome, cognome e indirizzo del concorrente e dal numero della sua tessera sindacale Anno XVI. Il termine impreorogabile per la consegna è il 30 giugno XVI. Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele n. 73).

Non sempre i conti tornano

«Ordine e precisione»: ecco il motto della signora Enrichetta V. E, in ossequio ai suoi fermi principi, anche l'altro giorno la signora ha estratto dal cassetto la sua piccola agenda per le annotazioni quotidiane. Conti saldati; conti da saldare. Improvvisamente, però, impallidisce: si china sulla paginetta. Si alza; fruga in un altro cassetto, si munisce di una lente, ritorna con questa sulla pagina e diventa scarlatta. Ha scoperto un conto da saldare che non sapeva di avere in sospeso? Certamente; pur troppo! E, così essendo, non è certo la signora Enrichetta donna da perdere tempo. Chiude l'agenda, apre l'uscio di casa e parte.

— La signorina Paola?

La signora Enrichetta è davanti alla signorina che è venuta ad aprire e che pare non conoscerla affatto.

— Sono la signora V.

— Piacere.

— Piacere un corno!

Quest'ultima espressione è quella che ha fatto precipitare le cose. La signora — che dopo tutto è stata lei a pronunciarla — si precipita, infatti, a sua volta, sulla signorina:

— Le insegnerò io a seccare mio marito!

E salda il conto in sospeso. Ma dopo due giorni deve renderne ragione.

— Con quali prove — le chiede il Commissario — si è permessa di malmenare la signorina qui presente, accusandola di avere relazioni confidenziali con suo marito, mentre la signorina asserisce di non conoscerlo?

— E questa, allora, la conosce, almeno?

La signora Enrichetta mostra al Commissario la famosa agenda; gli porge la lente, portata nella borsetta, e spiega:

— Con la lente si vede chiaramente il numero del telefono cancellato e il nome della santa sottolineato. Mio marito è fuori Torino. Con lui che si è permesso di regalarmi un'agenda che gli avevano già regalato, credendo che bastasse cancellare il numero e la sottolineatura perchè non me ne accorgessi, aggiusterò i conti al suo ritorno. Con la signorina che gli ha regalato l'agenda scrivendo il proprio numero telefonico nella pagina del giorno in cui ricorre il proprio onomastico sottolineandoglielo per ricordarglielo, ho pensato invece di farlo subito.

— Sì, naturalmente, ha sbagliato completamente; cara la mia signora «Predisiti»!

Una volta tanto, infatti, i conti non tornano. La signorina ha ragione. La signora ha sbagliato. Sicuro l'annotazione del numero e la sottolineatura sono opera della signorina; e anche la cancellatura. Ma l'agenda non è stata regalata, è stata restituita al cartolaio dove venne comperata, perchè non serviva; e il cartolaio, si vede, l'ha venduta al marito.

— Se non ci crede si può andare insieme dal cartolaio — propone la signorina.

— Sicuro — accetta la signora. — Capirà, infatti, signor Commissario; se così fosse, c'è sempre un conto da regolare: quello del cartolaio: non si vende una agenda già adoperata!

Le numerose truffe di un falso pittore

Si attendono altre denuncie

E' stato tratto in arresto dal Commissariato Dora certo Luciano Facciolo fu Domenico, di 33 anni, sedicente pittore, senza fissa dimora. La polizia lo qualifica un abile e impenitente truffatore, prepotente, che da tempo usa vivere di imbrogli e di poco puliti espedienti. Le truffe da lui commesse sono numerose e di vario genere. Tanto per citarne qualcuna, il Facciolo riuscì recentemente a farsi consegnare, mediante raggiro, un apparecchio radio da certa Teresa Scotti, abitante in via Palazzo di Città 4, e a collocarlo poi presso tale Salvatore De Martino, domiciliato in via San Massimo, 42, che lo acquistò in buona fede. Il lestofante infatti era riuscito con una storia a impietosire un elettricista, che per aiutarlo gli fece una finta fattura di vendita con la quale il Facciolo potè dimostrare la legittimità del possesso dell'apparecchio. Truffò poi un libro antico del valore di L. 200 all'antiquario Gatti, di via Accademia Albertina, 21; e quattro quadri a olio, valutati circa 800 lire, a tale Luigi Piovano, con negozio in via Lamarmora 19. Si indaga per conoscere tutte le altre malefatte del falso pittore, e la Pubblica Sicurezza invita tutti i danneggiati dal Facciolo a farsi vivi e a sporgere denuncia, nel pubblico interesse di togliere il truffatore dalla circolazione per il maggior tempo possibile.

La buccia di banana

Percorrendo via San Donato, certa Teresa Ballario fu Antonio, di trent'anni, abitante al numero 80 di detta via, scivolava ieri sopra una buccia di banana e cadendo a terra si produceva la frattura del perone sinistro. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, venne curata dal prof. Baj, il quale la fece ricoverare giudicandola guaribile in 35 giorni.

Una scarica elettrica ed una grave caduta

L'autista Giovanni Caglino fu Filippo, d'anni 43, abitante in via S. Cristina 77, mentre stava effettuando una saldatura elettrica, colpito da una violenta scarica di corrente cadeva al suolo malamente producendosi la frattura del coccige. Il dott. Bacuelli dell'Ospedale Mauriziano ha fatto ricoverare il ferito riservandosi la prognosi.

Due sorelline ustionate con una pentola d'acqua bollente

Eludendo la sorveglianza della mamma le sorelline Marisa e Dorina Gino, rispettivamente di cinque e due anni, abitanti in via Napione 46, si avvicinavano in cucina ad una sedia sulla quale si trovava una pentola d'acqua bollente. Ad un tratto, non si sa bene come sia avvenuto, la pentola si rovesciava sulle due bimbe che rimanevano gravemente ustionate al capo. Al vecchio San Giovanni il dott. Desraffini riscontrava alle sorelline scottature di terzo grado al capo.

Precipita dal carro

Lo spazzaturaio Gildino Martini fu Antonio, d'anni 60, residente a Venaria Reale, ieri mattina mentre faceva ritorno alla propria abitazione, seduto su di un carro, perso l'equilibrio, precipitava al suolo producendosi alcune ferite lacero contuse al viso e al piede sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Martini e dichiarato guaribile in 25 giorni dal dott. Giraldan.

I LEGIONE MILIZIA O.I.C.A.T. — Questa sera ore 20: Ufficiali in sede in via Bertola 45; domani ore 7,30 1.a e 13.a batt. corso Oporto; ore 8,30: 11.a, 15.a, 22.a batt. corso Oporto; ore 7: 7.a batt. piazza Emanuele Filiberto, capolinea tram Venaria; ore 8: Settore N. E. Centrale di tiro delle batt. 4.a, 8.a, 18.a in piazza d'Armi; ore 9,30: 16.a e 17.a batt. ... ore 9: ... N. O., 6.a, 8a, 14.a, 19.a batt. Centurie ... in caserma; i Premilitari presso le rispettive batterie. Gli ufficiali dei ... M. O. S. E. e quelli liberi da impegni ore 9,15 al Campo Carlo Piazza (Mirafiori) per visita all'Aeroporto.

Il burrascoso arresto di un pregiudicato côlto mentre beve all'osteria

Il carmagnolese Giovanni Vico fu Giuseppe, di 42 anni, ha parecchi conticini aperti nei riguardi della giustizia: furti, truffarelle e partite similari. Esattori per conto della legge sono naturalmente i Carabinieri di Carmagnola, ma il Vico da tempo si è dato cura di sottrarsi alla presentazione delle bollette, anzi delle manette. Ma i carabinieri, è risaputo, non si danno facilmente per vinti. Avvertiti i colleghi e gli agenti di P. S. di un largo raggio di territorio, al Vico è stata data una caccia accanita e paziente. Ieri mattina alfine gli agenti di Borgo Po scovavano il nostro uomo nell'Osteria degli Alpini, gestita da Fiorino Novara in corso Moncalieri 41, mentre si concedeva la prima libazione del giorno. Alla vista degli esecutori della legge il Vico non fece buon viso. Già il vino gli scaldava un po' le vene, e all'intimazione dell'arresto oppose una resistenza furibonda, alternando ai calci, ai pugni, ai graffi, le ingiurie più vivaci. Ridotto all'impotenza, fu infine trasportato alle carceri, dove al passivo della sua partita venne aggiunta una nuova denuncia per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Arresti

Perchè contravventore alla diffida di cui all'art. 157 della Legge di P. S. è stato arrestato dal Commissariato Vanchiglia, Giuseppe Cauda fu Antonio. Dovendo scontare sei mesi per un tentativo di truffa, è stato arrestato dalla Squadra Mobile l'autista Aldo Risso fu Giuseppe, di 30 anni, abitante in via Carlo Alberto 36. Pure dalla Mobile sono stati arrestati Rosa Olivero fu Giovanni, da Leyni, di 36 anni, dovendo scontare quattro mesi per furto, Giulio Rosa fu Paolo, meccanico, trentaduenne, abitante in via Bercarlo 24 bis, dovendo scontare quaranta giorni per commutazione d'ammenda, e Alberto Gaini fu Narciso, per questua.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14.2
MINIMA	+ 8.7
Pressione barometrica	730,2
Umidità	75%

IN CUCINA E IN CASA

CONIGLIO ALLA BORGHESE. — Tagliare a pezzi il coniglio, asciugarlo bene con una salvietta, infarinarlo e metterlo al fuoco con burro. Dopo averlo fatto rosolare da ogni parte, versarvi sopra un bicchiere di vino bianco ed aggiungere un battuto fatto con un po' di prezzemolo e mezza cipolla, un po' di aperle. Volendo si possono cuocere insieme dei funghi secchi già rinvenuti in un po' di brodo bollente. Salare lasciarlo finir di cuocere a fuoco lento e badando di bagnare con qualche cucchiaiata di brodo se prosciugasse.

TELE INCERATE. — Su una tela che ha perduto il lucido, spalmare con un pennello un leggero strato di bianco d'uovo. Lasciarlo per qualche minuto indi risciacquare con acqua tiepida. Fregare bene con uno straccio morbido ed asciutto, fino a che la tela avrà ripreso il lucido.

Orario dei negozi per il 24 e il 26 maggio

I negozi e gli esercizi di vendita di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana dalle ore 12 per i giorni 24 maggio (anniversario dell'entrata in guerra) e 26 maggio (festività dell'Ascensione).

Ferita da un bimbo con un ferro da calze

Bisogna stare attenti agli scherzi dei bambini focosi. Il piccolo Piero Pece di Gerardo, giocando in casa con la servetta diciassettenne Margherita Olivetti di Eugenio, la colpiva presso l'occhio sinistro con un ferro da calze e la graffiava con forza ad un braccio. La ragazza dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale Mauriziano e venne giudicata guaribile in sei giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.: Curri Mario Angelo, commerciante, Ugonino Leopolda, sarta. Bertolino rag. Luigi, impiegato, Troo Maria, tessitrice. Marini Giovanni, industriale, Salla Francesca, impiegata. Caviglia Luigi, archivista di Stato, Morino Giacinta, insegnante. Piano Paolino, dottore in legge, Palmiotto Piarina, casalinga. Giovanina Pietro, meccanico, Emiolti Giuseppina, casalinga. Bassi Domenico, meccanico, Taccocelo Carmela, casalinga. Fumoi Giorgio, impiegato, Villa Paola, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Antoniazzi Gianfranco, Quaglia Giuseppe, Giordana Luigi, Biscione Maria, Pasquale Graziella, Praglia Bruno, Cannella Carla, Ferrando Franco, Camasso Maria, Travaglio Maria, Blais Guglielmina, Negra Attilio, Lazzerecchi Lilliana, Filippello Roberto, Seren Gay Giorgio, Maschero Bruno, Bruni Fabio, Fantozzi Mario, Toffolo Giovanni, Fornega Antonino, Odilio Rosa, Saporito Maria, Venezia Rosalba, Joma Manuela, Rugna Attilio.

Onorificenza

Il Cav. Uff. *Allegri Luigi*, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia per benemerenze speciali. Congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

Constatata l'assoluta necessità, sentita dal pubblico, di poter essere in grado di acquistare telerie ed affini a prezzo giusto e continuativo, alla portata di tutti ed in qualunque giorno dell'anno, nonchè merce di produzione uniforme e non un'accozzaglia di merci discordanti e di innumerevoli provenienze, la Tessitura S.A.E.T.A. (Società Anonima Esercizio Tessuti Affini), con Stabilimenti in Torino, *ha deciso di vendere i suoi prodotti direttamente al pubblico* a mezzo del suo negozio in Torino, via Berthollet 8, ang. via Belfiore.

Ricordate: Tessitura S.A.E.T.A. v. *Berthollet 8, ang. v. Belfiore*

da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

NITOR

La sola tappezzeria in carta, lavabile inalterabile, che appaga il senso di bellezza e il desiderio di praticità.

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in Carta

Via Madama Cristina 123 e presso i migliori decoratori.

IMPERMEABILI FISCHBEIN

fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.

VIA ROMA 10

(accanto ai Magazzini Standard)

GHIACCIAIE!

vendute sotto costo, l'assortimento più grandioso che possiate trovare, da L. 135 a L. 500

«ALLA CONCORRENZA»

A. Valdata - Via Garibaldi n. 18
Porcellane Cristallerie Casalinghi.

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Il nuovissimo tronco di via Roma fonte di quotidiane gradevoli sorprese

I torinesi, innamorati della propria città, non rinunciano ad includere nei «quattro passi» della passeggiata igienica, una ricognizione della nuovissima via Roma.

Il loro amore del bello non viene deluso perchè ogni giorno la via si arricchisce di un nuovo negozio, di una nuova sorgente di luce, e si passa di sorpresa in sorpresa.

Difficile dire quale sia il negozio più bello ed il più ricco.

Il firmamento di via Roma, giorno per giorno si affolla di splendenti astri, la passeggiata diventa una ricognizione artistica.

Anche oggi una nuova luce si è accesa al n. 38: è la S. I. M. - Società Industriale Meccanica - che, in degna cornice, presenta i suoi prodotti: le macchine per scrivere

Sim - Oliver - Ala

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro di Venezia) - Ore 21,15: «La sagra dei osei» di Alberto Colantuoni.

MAFFEI: Comp. Rivista Macario: ore 15,15 e 21,15: «Il doppio neo».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: «La sagra dei osei» di Alberto Colantuoni - 21,15: Spettacolo da destinarsi.

MAFFEI: Comp. Rivista Macario: ore 15,15 e 21,15: «Il doppio neo».

Oggi al MAFFEI

Compagnia «Macario»

2 RAPPRESENTAZIONI 2

«Il doppio neo» di Ripp
Ore 15.15 prezzi popolari: 4-8-10 con vendita biglietti Cassa Maffei.
Ore 21.15 prezzi normali: 5-10-15 prenot. posti: Chiosco P. Castello.

CHALET VALENTINO CHALET

Questa sera ore 21: Inaugurazione trattenimenti danzanti con *Maurice Lotti e la sua orchestra.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La moglie di Barbablù» (Colbert, Cooper); La giornata del Führer e dimostrazione a P. Venezia.
AMBROSIO: «Quei cari parenti» con Horton, Shotern; La giornata del Führer e dimostrazione a P. Venezia.
CORSO: «Furia» con Sylvia Sidney e Spencer Tracy (Metro). Successo.
CHIARELLA Una donna si ribella, Hepburn; Spett. Arte Varia. 1,30, 2,50, 4, 7
V. EMANUELE: «Bionda avventuriera» Sulla scena «Arte Varia». 1, 2, 3, 4,50
SALEO: «La vita a vent'anni» Robert Young, Florence Rice, L. Barrymore e Rivista Imperiale a Roma.
IDEAL: «E' nata una stella» (a colori) F. March, J. Gaynor, Gran Varietà.
STATUTO: «Sposiamoci in 4». William Powell, Myrna Loy - «Montagna di fuoco» (a colori) e Rivista militare
ALPI: «Il fascino di Bohème» Eggerth
NAZIONALE: «Un mondo che sorge».
MASSIMO: «La grande città» Luise Rainer, Spencer Tracy; «Canne e artigli» e Riv. militare v. dei Trionfi.
COLOSSEO La principessa Tarakanova
ITALA: «Tovarich» Claudette Colbert
TORINESE «Uragano» Dorothy Lamour
SAVOIA: «Allegro cantante» Mazurka
REGINA: «Alì Babà va in città».
BELGIO (c. Belgio 56): «Tovarich».
IMPERO: Una donna sola, Anna Sten.
FORTINO: «Fra due donne» e Varietà.
PIEMONTE: Demoni del mare, Laglen.
VINZAGLIO: «Anime sul mare» e Var.
P. NUOVA Figlia della jungla (dalle 10)

Cinema BALBO

LA VITA a VENT'ANNI

è il grande successo della settimana, un trionfo di giovinezza, di bellezza morale, di energia fisica, in uno scenario entusiasmante.

Si proietta pure:

La grande Rivista Imperiale sulla Via dei Trionfi

che fa degno riscontro alla spettacolosa rivista navale di Napoli.

MIA MOGLIE CERCA MARITO

è il comicissimo 20 th Century Fox in preparazione, coi due irresistibili Tirone Power e Loretta Young.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le Ditte **AGAGGIO & MILIA** annunciano con profondo dolore il decesso della Signora (16131

Ruffino Domenica n. Mia

madre dell'amico e collaboratore Dott. **Ruffino Renato.**

MEMENTO

Martedì 24 Maggio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrato un funerale di trigesima in suffragio dell'Anima di **ADELINA BONA DE BERNOCHI.** Il marito e la famiglia ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 16031

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

CERNOBBIO - Lago di Como

Al Grand Hôtel Villa d'Este

Quinta Manifestazione di alta Moda Italiana

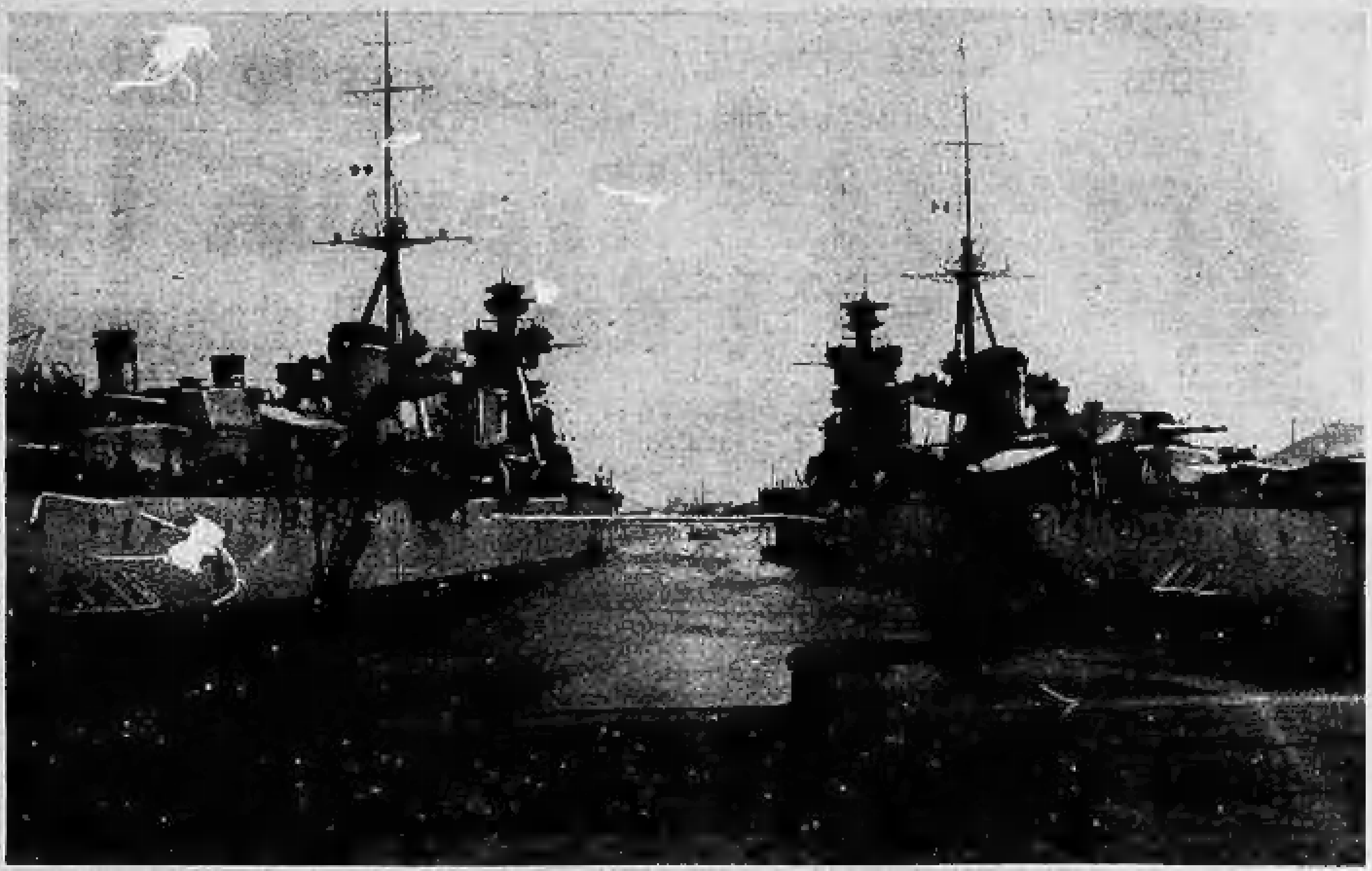
21 Maggio XVI - Ore 16,30: **TE' della MODA**
22 Maggio XVI - Ore 21,30: **GRAN PRANZO DI GALA**

Presentazione di MODELLI da parte delle principali Sartorie d'Italia.

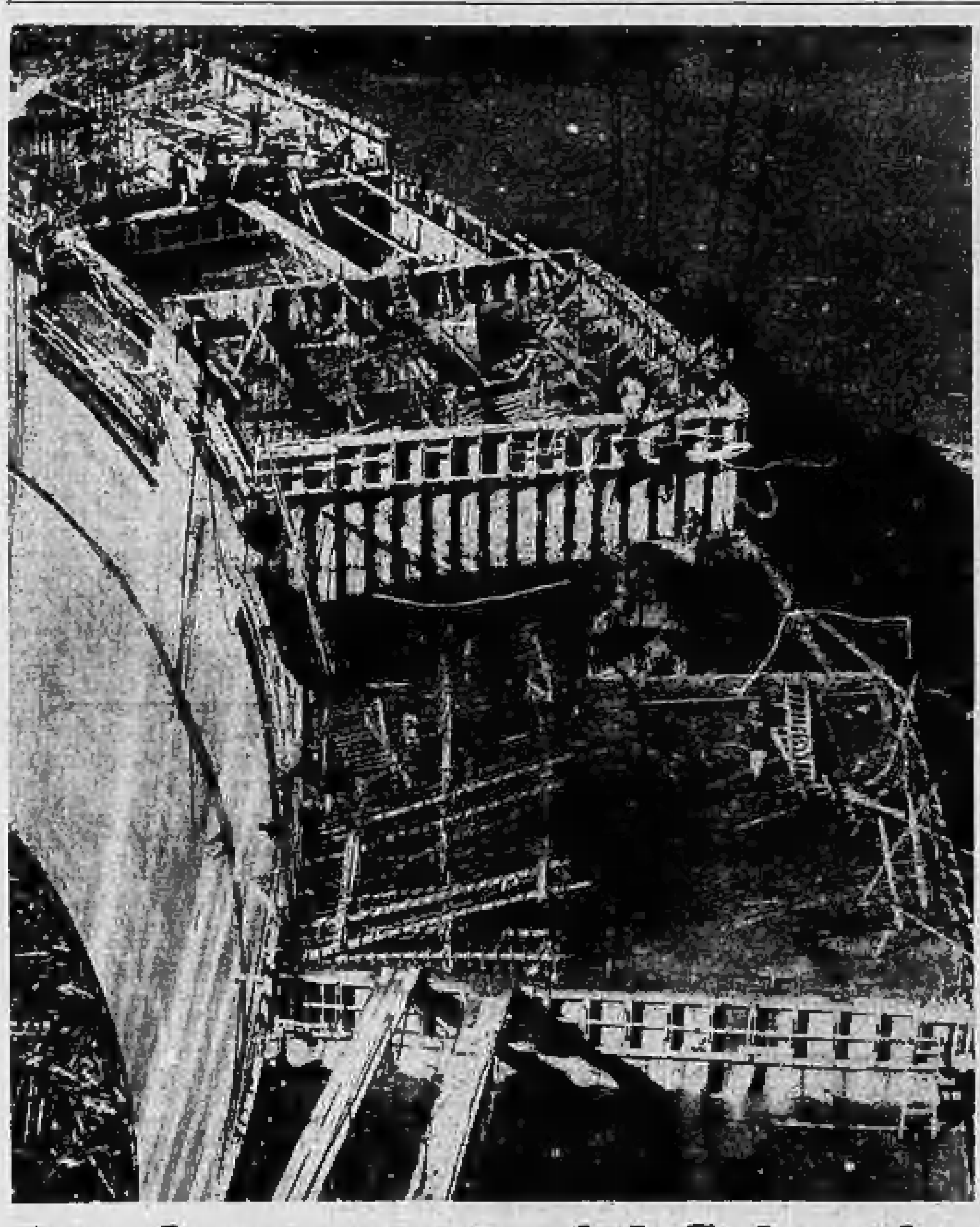
Organizzata dall'Ente Nazionale della Moda - Torino e cura dell'Azienda di Soggiorno — CERNOBBIO

STAMPA SERA

Visita alla flotta



« Visitare la Flotta » è la parola d'ordine data dal Duce nello storico discorso di Genova non solo a tutti i liguri ma anche, e specialmente, alle popolazioni del Piemonte e della Lombardia. Le nostre superbe unità navali, ancorate nel porto della « Dominante » hanno già visto in questi giorni folle di visitatori della città e delle località della Riviera sia di Levante che di Ponente. A partire da oggi diecine di treni giungeranno alla « Superba » provenienti da Torino, Milano e dagli altri maggiori centri della Lombardia e del Piemonte. Migliaia e migliaia di persone, fra le quali, forse, alcune non avevano ancora visto il mare e, quasi certamente la Flotta, avranno l'insperata occasione di visitare le nostre navi. I treni di visitatori saranno, come è noto, ripetuti domani lunedì e martedì. Ecco nella foto a sinistra un gruppo di visitatori che scende da una delle unità ancorate in porto. Nella foto a destra si scorgono due corazzate alla fonda.



Lo sbarramento del Colorado

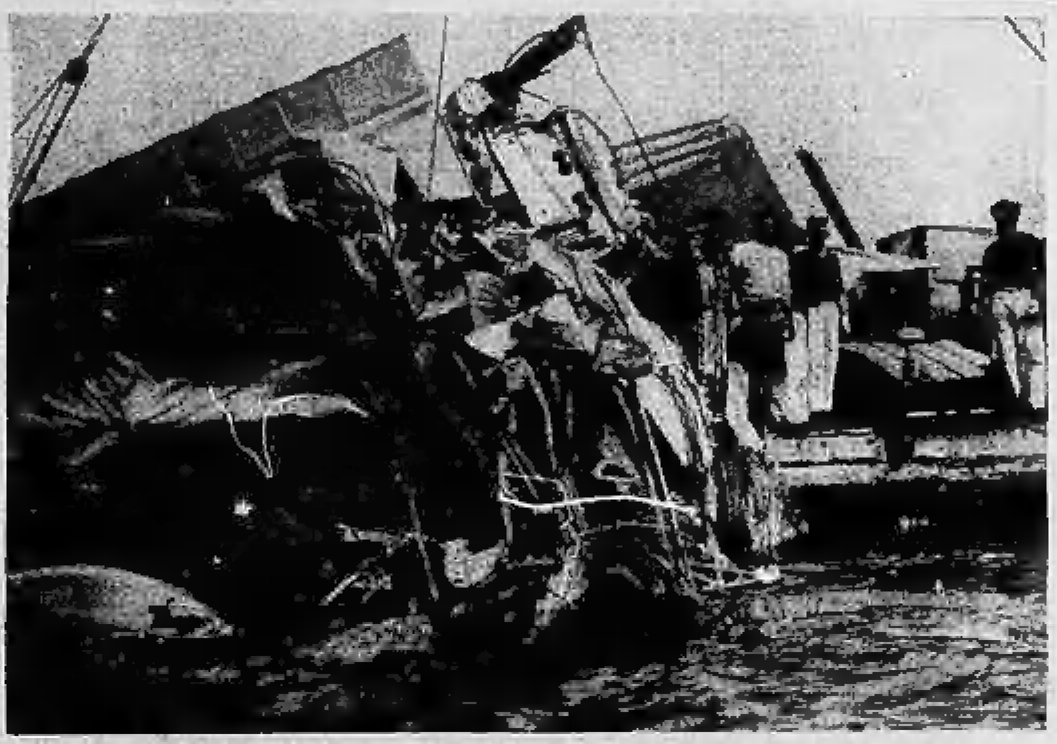
Dopo minuziosissime ricerche e sopraluoghi è stato deciso uno sbarramento del fiume Colorado, nell'Arizona, a Parker Dam. La ciclopica opera, che dovrà fornire energia elettrica a vari Stati americani, è già in avanzata costruzione. Ecco una visione dello stato dei lavori.

La principessina Alessandra

Sorride felice dalla carrozzella, al sole primaverile, ben protetta dalle coperte e dal mantice, la graziosissima figlia dei Duchi di Kent.

Goering e la consorte

Una recentissima fotografia del Maresciallo Goering con a fianco la consorte, donna Emma



I resti di un idroplano

Un idro militare francese della base di Berre è caduto nei pressi di Marignane. Si ebbero a deplorare tre morti e due feriti gravi.

Strani cappelli

Forme per la fondita delle campane sono impiegate da questi operai per ripararsi dal sole.

Ondine a bordo

La bellezza in aiuto alla maschia forza. Il vecchio marinaio non rifiuta il grazioso concorso.

"Golf"

Al « Sunningdale Golf Club » presso Londra un campione americano si allena per la disputa della coppa annuale del « Trofeo di Sant'Andrea ».

Il "volo" di un lottatore

Un movimentato torneo di lotta libera si è svolto allo Stadio Olympic di Los Angeles. Nel corso dell'incontro fra Tommy O' Toole e Dean Detton, gli spettatori, e specie quelli delle poltrone site nelle immediate vicinanze del « quadrato », hanno avuto un'emozione fuori programma: Detton, ad un certo punto, con una bellissima « presa » ha sollevato l'avversario dalla pedana e gli ha fatto fare una spettacolosa piroetta nell'aria. La forza impiegata era, però, eccessiva. La conseguenza è data nella foto: « Tommy » è andato a finire in grembo agli spettatori...